



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 7 agosto 2014

L'anno 2014, il giorno 7 del mese di agosto, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9,55 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	assente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	assente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	assente	QUATTRINI Andrea	assente
FINOCCHI Bona	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FIORDELMONDO Federica	presente	SANNA Tommaso	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	assente
GRAMAZIO Angelo	presente	URBISAGLIA Diego	assente
GRELLONI Roberto	presente	VICHI Matteo	assente
LAZZERI Cristina	assente		

Sono presenti n. 24 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 6 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di iniziare, e comunque alle ore 10,15 riformulerò la richiesta di appello, come da regolamento, comunico le assenze che mi sono state formalizzate nell'ordine alla seduta di oggi dei consiglieri Andrea Quattrini, Gabriella Tripoli, Massimo Fazzini, Cristina Lazzeri, Simone Pizzi e dell'assessore Marasca. E dall'assessore Urbinati.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA SITUAZIONE DEBITORIA DEL TEATRO STABILE DELLE MARCHE.

PRESIDENTE. Iniziamo come di consueto dalle interrogazioni urgenti. La prima del consigliere D'Angelo ad oggetto: "Situazione debitoria Teatro Stabile delle Marche". Risponderà il Sindaco Valeria Mancinelli.

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Risparmiamo sui tempi, la domanda l'ha già espressa lei, signor Sindaco, è quella, se ci fa sapere qualcosa sui debiti del Teatro Stabile delle Marche.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, il Sindaco formulare la risposta. Signori consiglieri, meno brusio. Anche tra il pubblico. Grazie. Prego.

SINDACO. Intanto la buona notizia è che il Ministero ha formalmente, con decreto ministeriale, riconosciuto il nuovo soggetto consorzio Marche Teatro, ha riconosciuto in capo al nuovo soggetto, consorzio Marche Teatro la stabilità, il riconoscimento di Teatro Stabile e i relativi finanziamenti che era l'obiettivo principale che c'eravamo posti, per mantenere viva e attiva nella nostra città un'attività importante come la produzione teatrale.

Detto questo, per quanto riguarda il passato, e Marche Teatro, cioè il nuovo soggetto, ha fatto la verifica semestrale, chiamiamola in questo modo, del proprio bilancio e ad oggi è perfettamente in linea per l'esercizio 2014 con il budget approvato, se volete con il bilancio preventivo impropriamente detto, approvato, quindi ad oggi la previsione è che l'esercizio si chiuderà come previsto senza perdite. Questo per il nuovo soggetto e dunque per quel che riguarda il presente ed il futuro.

Per quello che riguarda il passato, il debito accumulato ovviamente lì è, anche qui la buona notizia è che però non se ne stanno producendo altri. Il vecchio soggetto, il soggetto precedente, la fondazione Città dei Teatri ad oggi non ha più dipendenti, perché la stragrande maggioranza sono passati al nuovo soggetto, alle dipendenze del nuovo soggetto e tre sono stati messi in mobilità. Comunque si è interrotto il rapporto di lavoro con la fondazione Città dei Teatri. Quindi la fondazione Città dei Teatri non ha più dipendenti, ha dismesso la sede che aveva, la sede operativa che aveva, perché non ne ha più necessità, visto che l'attività operativa è passata al nuovo soggetto, praticamente nel 2014 la precedente Fondazione non ha sostanzialmente costi operativi, se non quelli relativi all'Amministrazione, alla contabilità. E se non quelli relativi agli interessi passivi che ovviamente continuano a maturare sull'esposizione debitoria bancaria, perché quelli neanche il Padreterno riuscirebbe a contenerli o ad eliminarli, se non eliminando il debito a monte che riproduce ovviamente.

Sul debito a monte che riproduce, che sempre quello è, non è che è cambiato rispetto alle notizie che avevamo e che avevate un anno fa, la buona notizia, anche se ancora non decisiva, è che dando seguito all'indirizzo dato da questo Consiglio comunale, con l'atto di indirizzo dell'ottobre scorso, abbiamo preso contatto con *Banca Marche* per sondare la possibilità di una definizione transattiva della nostra esposizione fondata sulle fidejussioni rilasciate da questo Comune per quelle posizioni debitorie, e sulla cui validità o efficacia, come è noto, c'è discussione ed opinabilità, e proprio questo ci consente forse di tentare la strada della transazione, perché altrimenti saremmo obbligati a pagare, punto e basta, abbiamo avuto un paio di incontri, io ed il Vicesindaco, con *Banca Marche*, con il direttore Goffi, c'è una disponibilità di massima in questo senso,

ci hanno chiesto di formulare una richiesta di sondare la loro disponibilità per iscritto, cosa che abbiamo fatto, perché abbiamo fatto una lettera una quindicina di giorni fa in cui, pur ribadendo le ragioni che ci farebbero ritenere non validi o non operative quelle fideiussioni, per ragioni giuridiche, ciò nonostante poiché la questione è opinabile, non è così certa in assoluto, sullo stesso indirizzo del Consiglio comunale abbiamo dichiarato una generica disponibilità, un'ipotesi transattiva e siamo in attesa, così perlomeno siamo rimasti con il direttore Goffi, di avere da parte della banca un riscontro in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, il consigliere D'Angelo per la replica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Intanto mi fa piacere sentire dal Sindaco che quello che avevo detto in un precedente intervento, cioè sul discorso delle fideiussioni che io dicevo di sostanzialmente non da non onorare, ma comunque evidentemente in un certo qual senso da contestare, perché se ci sono state delle fideiussioni e delle esposizioni di carattere personale, che impegnano l'Amministrazione comunale di Ancona, il Sindaco aveva detto, in maniera anche ironica, l'aveva detto lei: avvocato, lo sa – se lo ricorda, Sindaco – allora mi fa piacere. Sarà bene questa lettera che lei ha scritto quindici giorni fa che ce ne dia una copia, in modo che la lettera la guardiamo, l'esposizione del debito io sinceramente non so a quanto ammonta...

(Intervento fuori microfono)

Lo dica lei. La domanda...

(Intervento fuori microfono)

No, complessivamente. Complessivamente, Sindaco.

SINDACO. È intorno ai 6 milioni di euro. Ovviamente, a fronte di questa esposizione complessiva, sono i debiti, ci sono poi i crediti. Quindi la fondazione Città dei Teatri ha crediti per circa 3 milioni di euro, 2,8 milioni, e dunque ha un'ipotesi di non copertura con le risorse attuali, parlo di debiti e crediti, poi so che per lei è una cosa un po'... poi c'è la situazione patrimoniale che è un'altra cosa. Siccome abbiamo avuto già qualche equivoco con lei, quando parlavamo del bilancio di *Multiservizi*, non vorrei ingenerare io in lei qualche ulteriore non comprensione. Stiamo parlando di debiti e crediti. Poi la situazione patrimoniale è un'altra cosa.

Comunque, siccome tutto questo risulta agli atti già tutti in possesso dei consiglieri comunali, quindi anche suo, consigliere D'Angelo, se non li ha letti, mi dispiace, glieli rimando, così li rilegge.

PRESIDENTE. Completiamo la replica.
Signori, per cortesia con i cellulari.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi, Sindaco, abbiamo capito perfettamente da tutta una serie di situazioni che lei è un Sindaco liquidatore, è un commissario liquidatore. Noi apprezziamo la sua buona volontà in tutti questi debiti, però siccome mi invita a ricordarglielo, quando si faceva la campagna elettorale che lei ha vinto tranquillizzando la città che i conti erano a posto, dopo un anno siamo ancora qua a parlare di debiti. 6 milioni non sono pochi, siamo contenti per le buone notizie che

lei ci dà, ce le aveva già date attraverso alla stampa sul Teatro Stabile, sul riconoscimento della stabilità. A me interessa sapere sulla stabilità dei conti del Comune quanto il debito del Teatro Stabile influirà. È una curiosità non solo mia, ma anche dei revisori dei conti e di tutta la città. Le ripeto, avremo modo di leggere la sua lettera che lei sicuramente ci farà avere, visto che l'ha fatta quindici giorni fa, e poi eventualmente potremo ritornare sull'argomento.

(Alle ore 10,05 entra il consigliere Urbisaglia – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA SEGNALETICA ORIZZONTALE IN VIA FILZI, VIA FERRUCCI E VIA CESARE BATTISTI.

PRESIDENTE. A seguire, il consigliere Diomedi, ad oggetto: “Via Filzi, Ferrucci, Cesare Battisti, segnaletica orizzontale e stalli motoveicoli”. Risponderà l’assessore Foresi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Di recente, la zona limitrofa a Via Filzi, Via Ferrucci, Via Cesare Battisti, è stata interessata da lavori di rifacimento del manto stradale. Di recentissimo sono stati predisposti gli stalli per le strisce blu sostanzialmente per il parcheggio delle auto, tuttavia la segnaletica orizzontale ancora è da ripristinare. Tra l’altro anche laddove non sia stata effettuata l’attività di rifacimento del manto, quindi nella zona più a monte quelle che ci sono, sono assolutamente invisibili. Invece le strisce blu sono nuovissime di pacca, quindi hanno interessato tutto il quartiere.

Sollecitata da alcuni cittadini residenti, ho potuto approvare che nella zona a monte, quindi la zona a monte di Via Maratta, quindi Via Fiume, quindi la zona da Via Gorizia fino in alto alla panoramica, gli stalli per le moto sono, per i motoveicoli sono assolutamente, sembrano essere assolutamente insufficienti, nello specifico Via Montegrappa che è una via molto lunga, ne ho contati quattro. Fra l’altro in quella zona, proprio a causa della mancanza, è solito il parcheggio delle moto sui marciapiedi, oltre che agli incroci.

Quindi chiedo all’assessore perché innanzitutto non si è provveduto contestualmente al rifacimento della segnaletica orizzontale, nel momento in cui sono state ripristinate le strisce blu, se e quando sia previsto questo intervento e con quale criterio vengano contati, posizionati gli stalli per i motoveicoli. Segnalo che c’è un’esigenza molto sentita, specialmente nella stagione estiva, di questi stalli per i motoveicoli. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE FORESI. Intanto grazie per questa interrogazione che mi fa spiegare il motivo, per cui non è stata completata la segnaletica. L’asfalto è stato fatto dalla *Multiservizi* per i lavori di reti fognature, reti gas e fognature che hanno fatto lungo tutta quanta la città di Ancona. E alla stessa *Multiservizi* spetta fare la segnaletica orizzontale. Mentre la segnaletica di parcheggio blu spetta a MP. Quindi MP ha già eseguito il lavoro del parcheggio blu, tutta quanta la strisciata del nuovo asfalto che poi effettivamente è stata fatta una scelta oculata, poiché era una via disastrosa. Per quanto riguarda, invece, la segnaletica di passaggi pedonali, stop e barre di arresto che sono importantissime, perché sono due incroci, Via Filzi, Via Maratta, ci sono due incroci molto delicati, abbiamo di nuovo sollecitato *Multiservizi* ad eseguire i lavori. Abbiamo mandato anche il preventivo di quello che doveva essere eseguito.

Invece colgo molto opportunamente la segnalazione che lei sta facendo per quanto riguarda gli stalli dei motorini. Noi li stiamo aumentando tantissimo, ma non bastano. E per evitare di avere marciapiedi occupati dalle moto, come spesso succede, occorre che facciamo una scelta di mettere almeno in alcune vie che sono le più lunghe, di aumentare i box per quanto riguarda i motorini. E sarà mia cura, soprattutto nella zona di Via Montegrappa che è una via lunghissima, riuscire ad aumentarle.

Parlando di Montegrappa, le rispondo, dopo devo andare via perché ho la Commissione di vigilanza per l’agibilità del Conero, l’ultima, quindi il Sindaco sa benissimo cos’è, le volevo rispondere anche, colgo l’occasione perché ho ancora qualche secondo di tempo,

di rispondere alla sua interrogazione per quanto riguarda Via Montegrappa con lo stallo del motociclo e così via.

PRESIDENTE. Prego, assessore. Grazie.

ASSESSORE FORESI. Posso?

PRESIDENTE. Prego, la ringrazio, sì.

ASSESSORE FORESI. MP ha constatato che quando ha fatto la nuova segnaletica, hanno eseguito i box per le auto, poi abusivamente qualcuno ha costruito dei box motorini, e lei capisce, c'è toccato ripetere, rimettere nuovamente il box auto che era previsto, però quella zona effettivamente ha bisogno di box per le moto e io sicuramente su quella zona mi impegnerò a fare qualche altro posto in più. Questa mi sembra una cosa giusta.

Volevo dire al dottor D'Angelo che ieri abbiamo completato la sua interrogazione per quanto riguardava Torrette. Oltre alla discarica abusiva del parcheggio, è stato portato via tutto quanto, abbiamo completato anche il passaggio per le buche in Via Misa, come avevamo chiesto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Diomedi in replica. Grazie.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io la ringrazio molto, anche perché questa faccenda degli stalli per le moto, ribadisco, soprattutto nella stagione estiva sembra essere abbastanza sentito, tuttavia non ho sentito la risposta alla seconda domanda, cioè quando sia previsto l'intervento del rifacimento. Io ho sentito che lei ha sollecitato *Multiservizi*, ma non ho sentito quando è in calendario questa attività.

Riguardo agli stalli per le moto, lo so che erano stati fatti abusivamente e questo dà la dimensione del fatto che se non si previene, non si concorda, non si quantifica l'esigenza, poi alla fine c'è il Far West che uno arriva lì e se le fa per conto suo. È intollerabile! Io sono la prima a dire che questa cosa è intollerabile.

Allora dico che prima che *Mobilità e Parcheggi*, ovviamente interessata, perché poi riscuote sugli stalli, non sarebbe stato il caso di programmare le quantità, quindi tenere conto prima delle esigenze, magari sentendosi con i residenti, oppure verificare l'esigenza e poi provvedere per effettuare il rifacimento degli stalli.

Io non riesco a capire perché si arriva sempre dopo. Forse è opportuno verificare prima le esigenze e poi intervenire con l'attività manutentiva.

Colgo l'occasione per dire che gli stalli blu di Via Montegrappa, quindi quelli a monte di Via Fiume, Via Gorizia, sono, anche nella stagione estiva oltre che invernale, generalmente vuoti. E per evitare il pagamento del ticket, le macchine sono sovente, oltre che i motocicli, parcheggiate agli incroci, oltre che nelle strisce pedonali, quelle che ci sono. Soprattutto la domenica l'angolo, le strisce pedonali sono prese d'assalto in prossimità dei supermercati, tanto che i pedoni, o gli...

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, mettete un Vigile, vedrete che nel giro di una domenica lì incassate 1 milione di multe. I Vigili, sono contenta, io ho fatto anche una piazzata, io ogni domenica passo con un invalido in carrozzina e lì devo saltare, perché la gente va a comprare le paste alla pasticceria o va a fare la spesa alla *Coop* e parcheggia sulle strisce pedonali. È una cosa vergognosa per una società civile, o che reputa di esserlo, e tra l'altro vi invito a

mettere un Vigile, perché ci guadagnate. Una giornata di straordinario pagata con il Vigile comporta un introito nelle casse del Comune che almeno va sui 1.000,00 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA RICOGNIZIONE EFFETTUATA SULLE SPESE LEGALI CHE IL COMUNE DEVE SOSTENERE.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Gambacorta: “Ricognizione spese legali Comune”. Risponderà il Sindaco Mancinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Vorrei sapere se la ricognizione effettuata sulle spese legali che il Comune di Ancona deve sostenere, è completa e fino a quale data. Ci sono altri professionisti che non hanno accettato l'accordo scontato per il pagamento e a quanto ammontano i loro compensi più grossi? Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Intanto bisogna distinguere la ricognizione dalla delibera che andrà poi in discussione dopo, perché la delibera che andrà in discussione dopo, dà attuazione alla ricognizione, ma non totalmente.

Ma per rispondere alla domanda, la ricognizione è stata fatta sulla base di quello che ovviamente gli uffici hanno segnalato, ed è completa, o perlomeno ci risulta completa per quanto riguarda le situazioni pregresse, cioè quelle maturate nel corso degli anni precedenti. Ovviamente la voce spese legali sostenute o da sostenere dal Comune, è una voce che è in continuo progress, nel senso che maturano continuamente altre esposizioni, come è naturale che sia.

Quello di cui stiamo parlando, la ricognizione a cui si faceva riferimento credo anche nell'interrogazione, è la ricognizione relativa alle situazioni pregresse che per parecchi anni non avevano avuto una loro definizione. La ricognizione è quella, quelle delle situazioni pregresse è compiuta, è completa. Non è completamente contenuta nella delibera che andrà in discussione oggi, che era andata già all'ordine del giorno nel precedente Consiglio, perché da quella delibera mancano tre posizioni, due delle quali sono di studi legali, uno delle quali quello dell'avvocato Fabiani, lo studio dell'avvocato Fabiani. Quindi delle tre che mancano che erano oggetto della ricognizione, due sono gli studi legali che avevano accettato, e hanno accettato, l'autoriduzione del trenta per cento e che solo per ragioni di completezza, di istruttoria e di opportunità, vanno in coda, cioè vanno successivamente alla delibera che portiamo oggi. Un'unica posizione riguarda uno studio legale che non ha accettato la riduzione del trenta per cento, che è quella dell'avvocato Michele Brunetti, il cui ammontare complessivo delle parcelle riferite ai periodi precedenti è intorno ai 25.000,00 euro, 26.000,00 euro.

Va però precisato che sia le parcelle relative a questa terza posizione, quella dell'avvocato Michele Brunetti, che è l'unico studio che non ha accettato l'autoriduzione di quelli interpellati, sia quella, sia degli altri due studi, uno dei quali studio Fabiani, che hanno accettato e ribadito e confermato, a differenza di quello che ha scritto la stampa, che pregherei di rettificare sul punto, l'avvocato Fabiani è stato uno dei primi ad accettare l'ipotesi della riduzione del trenta per cento, lo studio legale Fabiani, quindi anche questi altri due studi che avevano accettato, hanno accettato la riduzione del trenta per cento, l'importo delle parcelle complessive, quelle dello studio Fabiani sono intorno ai 390.000,00 euro, quell'altro intorno ai 25-26.000,00 euro, sono entrambi ricomprese nella previsione a bilancio che mettemmo già l'anno scorso nel bilancio dell'anno scorso e nel pluriennale 2015-2016, dunque la copertura sul piano finanziario per la definizione anche di quelle posizioni già c'è. Non sono però comprese nella delibera che andrà in discussione fra poco, questa mattina. Se c'è qualche altra notizia che devo dare che non era completo, così completo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Da quanto ho capito, sembrerebbe che questa ricognizione, almeno da quello che ho capito dalle sue parole, che questa ricognizione era una cosa certa, nel senso che è stata fatta, perché era una cosa acquisita. Cioè di cui eravamo a conoscenza. Invece dalla lettura del parere del collegio sindacale, sembrerebbe che di certo c'erano soltanto i debiti che erano acquisiti, perché erano rimasti nei vari fascicoli. Di certo, loro stessi hanno indicato che la situazione dell'avvocato Fabiani, soltanto dell'avvocato Fabiani, quindi non hanno parlato di tre studi, ma solo dell'avvocato Fabiani, probabilmente li costringerà a riprendere in mano tutta quanta la pratica e a rivalutare la determinata situazione. Per cui, loro parlano di somme, quindi sembrerebbe che questi importi all'avvocato Fabiani siano ben più elevati. Vedremo poi successivamente che cosa succede. Di fatto, sembra che la ricognizione che è stata fatta oggi...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. ...del debito fuori bilancio previo ovviamente parere dei revisori, eccetera, la proposta di delibera è stata adottata formalmente dalla Giunta qualche giorno fa, ed è già pubblicata tra l'altro, quindi è visibilissima, non è che ci sono particolari problemi, verrà in Consiglio al prossimo Consiglio, ma di questo discuteremo credo nel merito, adesso lei ha fatto un'interrogazione, per carità, però c'è una delibera all'ordine del giorno, ne discuteremo più approfonditamente lì. Ma per dire che non c'è nulla ad oggi, per quanto ci riguarda, di indeterminato. È determinato. E la copertura finanziaria sia per l'esposizione nei confronti dello studio Fabiani, sia per gli altri due studi, è già prevista a bilancio. Poi nel merito della delibera ne discuteremo dopo e approfondiremo, se vuole.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io ho semplicemente letto quello che scrivono i revisori dei conti, dicendo che oggi sono impossibilitati a verificare la posizione...

PRESIDENTE. Possiamo trattarla nella delibera dopo, grazie consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Va bene. Quindi sostanzialmente noi ad oggi siamo un po'...

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA
SULL'OCCUPAZIONE DELL'IMMOBILE DI VIA CIALDINI.**

PRESIDENTE. Consigliere Rubini, a seguire – grazie consigliere Gambacorta – ad oggetto: “Occupazione in Via Cialdini”, risponderà l'assessore Capogrossi. Prego, consigliere Rubini. Silenzio, per cortesia, signori.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Questa è un'interrogazione un po' datata che avevo ripresentato, vista l'occupazione in Via Cialdini, appurato il fatto che l'immobile è comunque di proprietà regionale, quindi non è di diretta competenza dell'Amministrazione comunale, ma appurato anche il fatto che ci sono dei contatti tra la Regione e gli occupanti per un'eventuale continuazione dell'esperienza, volevo chiedere qual era in questa fase il ruolo dall'Amministrazione, e se era un ruolo di intermediazione, di aiuto al confronto tra l'istituzione Regione e gli occupanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Prego, l'assessore Capogrossi formulare la risposta.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. Rispondo direttamente al quesito rispetto al ruolo possibile che lei diceva di intermediazione. Noi non intendiamo svolgere alcun ruolo di intermediazione, la questione riguarda ovviamente la Regione, abbiamo avuto degli incontri in cui abbiamo potuto illustrare quella che è stata la gestione della precedente situazione creatasi, tra l'altro abbiamo spiegato, io personalmente ho avuto modo di spiegare, sia in Commissione servizi sociali, sia in Commissione per la sicurezza, quali sono state le caratteristiche della precedente occupazione, rispetto a questo problema che è un problema che adesso investe la Regione, noi abbiamo ribadito che la questione che si pone con questo atto non è assolutamente quella di un'emergenza abitativa, ci sono altri motivi che non mi dilungo a spiegare, perché li ho spiegati in precedenza anche in questo Consiglio, dove ho reso conto anche degli interventi che sono stati realizzati in questi mesi, noi non abbiamo mai avuto un'interlocuzione con le persone che hanno promosso un'iniziativa del genere, ma abbiamo avuto contatti solo con le persone che portavano una serie di bisogni, e questo abbiamo fatto. Per cui, per quanto riguarda il ruolo che lei chiedeva, non intendiamo assolutamente svolgerlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Rubini, per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Diciamo che era una risposta che ci aspettavamo, prendiamo atto che questa Amministrazione giudica anche questa occupazione legale, non apre nessuno spiraglio di dialogo.
Come abbiamo già detto pubblicamente, speriamo che la Regione sappia mettere in campo migliori risorse per far nascere un progetto all'altezza. Leggevo proprio alcuni giorni fa che il Sindaco Pisapia a Milano ha preso proprio una scuola come quella di Via Ragusa per un progetto tale e quale a quello che chiediamo, e chiedono in tanti, da anni. Quindi non lo so, forse è semplicemente questione di stile. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLE AREE DI SOSTA RISERVATE AGLI AUTOCARAVAN.

PRESIDENTE. Proseguiamo con le interrogazioni. Il consigliere Massimo Mandarano, ad oggetto: “Aree di sosta riservate agli autocaravan”. Risponderà l’assessore Pierpaolo Sediari. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. La mia interrogazione è divisa in due parti. La prima parte chiaramente, quello che ha portato l’Amministrazione comunale nella scelta di destinare aree destinate ai camper e autocaravan. Perché dico questo? Perché questa scelta in altre Amministrazioni passate non è stata mai fatta. Intanto pongo un problema per quanto riguarda Posatora. Posatora mi sembra assurdo che c’è un’area a pagamento del Comune gestita con un’associazione, c’è un’area di sosta, e sotto viene diviso un parcheggio in due parti, una parte le automobili e dall’altra parte i camper. Anche perché, se mi ricordo, lì era stato fatto un divieto per quanto riguarda i camper.

La seconda nei parchi pubblici. Non sono contro le soste. Un esempio banale, ho visto Tavernelle, va benissimo l’uscita Galassi, Via Petrarca. Okay. Via Sacripanti, secondo me, è scellerato fare un’area camper, perché Via Sacripanti, per chi non la conosce, ci sono un mucchio di attività economiche e sociali. Destinare un’area camper, destinarla, perché comunque anche prima ci stavano, però è anche vero che prima ci stavano, perché la normativa non è chiara. Le automobili, si dice le automobili, i camper hanno lo stesso diritto dell’automobile. Ma in qualunque momento lo stesso ingegner Alessandrini non ha mai voluto fare quell’ordinanza, chiedendo un parere alle Circoscrizioni, perché in qualunque momento li poteva mandare via, perché diventano anche pericolosi, perché quello non è un parcheggio che uno prende e va via, è un parcheggio che serve all’utenza che va in quel parco. Sinceramente destinare la parte destra, perché sono andato a vedere ieri mattina, anche stamattina, secondo me, non è stata una scelta valutata, non so, condivisa, non lo so, perché non so manco con chi ne hanno parlato, perché non c’è stata un’assemblea, con la Circoscrizione, ma almeno c’è stato un dibattito, è stata bocciata per quanto riguarda Via Sacripanti. È chiaro che... ho superato il minuto?

PRESIDENTE. Prego, concluda, consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). In più, un’altra cosa che mi sembra assurda, abbiamo una segnaletica stradale a pezzi da tutte le parti, e noi facciamo in questo momento le aree assegnate ai camper.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
L’assessore Sediari risponderà. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. La delibera che attua di riserva dei parcheggi ai camper, è una delibera che è stata fatta il 27 maggio dall’Amministrazione comunale per razionalizzare un po’ quello che era già presente e reale nelle varie aree che sono state regolate. In più, perché nasceva anche da una domanda che veniva anche da Posatora, lì abbiamo iniziato un percorso, dove su tre assemblee che abbiamo fatto a Posatora, la richiesta era proprio questa, di razionalizzare e di individuare degli stalli per i camper e di normalizzare quelle zone che passando per Ancona, hanno i camper costantemente posteggiati in quelle zone. Quindi non è che abbiamo individuato zone nuove, dove abbiamo portato camper che prima stavano da un’altra parte. Abbiamo cercato per

Posatora, di togliere tutti i camper che stavano a sinistra del parcheggio e di lasciarne sulla destra con degli stalli, che poi sono stati segnati e con una segnaletica verticale, che regola questa sosta. Li abbiamo individuati sotto nell'area dove inizia il parco della ex frana e poi li abbiamo individuati in Via Togliatti, a Via Togliatti già esistevano, cioè la via, quello spazio era sempre occupato dai camper, abbiamo fatto delle strisce per regolamentare queste soste e quindi per dare una razionalizzazione. E mi sembra che le strisce, gli stalli che sono stati fatti, sono stati fatti anche molto a risparmio, perché ci sono delle strisce non continue, ma solamente tratteggiate negli angoli.

Poi io non nego che questo è un primo provvedimento, al quale dovranno seguire altri provvedimenti di individuazione di sosta camper, in maniera da precisare quali siano gli stalli per i camper individuati, regolamentati che siano solamente per i camper, al di là di quelli invece che sono dedicati alle macchine, agli autoveicoli. Ricordava giustamente Via Sacripanti, ci passo sempre pure io, sono andato a vedere, lì ci sono novantasei stalli per auto e sedici stalli che sono stati regolamentati per autocaravan. Ora, cosa significa questo? Significa che se qualcuno pensasse che da un'altra zona arriva per mettere il diciassettesimo o il diciottesimo camper che prima poteva farlo, perché non era regolamentato, adesso non lo potrà fare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, il consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie assessore, ma la sua risposta non mi convince per nulla. Intanto perché al di fuori della segnaletica c'è comunque anche un cartello destinato ai camper. Continuo a dire che i camper comunque il Codice della strada, qui abbiamo D'Angelo che lo può confermare, le autovetture, i camper hanno gli stessi diritti delle autovetture, e intanto comunque o lei mette il divieto o io vado anche dall'altra parte a metterli, e la multa non me la può dare, perché la impugniamo. Prima cosa.

Seconda cosa, le assemblee a Posatora, io non metto in discussione, io parlo di Via Sacripanti. L'ho divisa in due parti apposta. Su Via Sacripanti c'erano stati due, tre... della III Circoscrizione, si era detto di no, l'ingegner Alessandrini aveva detto assolutamente di no, perché pericoloso, perché ci sono i ragazzini che vanno con le biciclette e utilizzano tutta quell'area.

Terza cosa. Le strisce sono state fatte sulle mattonelle, fa anche ridere, perché fra venti giorni non c'è più niente. In più, quello su Posatora, pongo un problema, gliel'ho anche detto, il problema che non può esserci una sosta a pagamento sopra e sotto è gratis. Non ha senso. L'unica città italiana aree di sosta, e Tom Tom e cartine a pagamento, sotto vado gratis. Area di sosta comunale che gestisce chiaramente un'associazione per il Comune. Però, va bene, non mi sento soddisfatto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL PREMIO AL FILOSOFO VATTIMO.

PRESIDENTE. Continuiamo con le interrogazioni. Consigliere Rubini, ad oggetto: “Premio al filosofo Vattimo”. Risponderà il Sindaco Valeria Mancinelli.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Molto semplicemente, in seguito alla richiesta della comunità ebraica di fare un passo indietro nella consegna di un premio al filosofo Vattimo che era in programma per il prossimo Festival Adriatico Mediterraneo, volevo sapere se era stata presa una decisione, ovviamente in collaborazione con l’organizzazione del festival, o se ancora questa decisione non era stata presa. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco, per la risposta. Grazie.

SINDACO. Precisato, come ha fatto opportunamente l’assessore Marasca, quando la questione è uscita, che l’attribuzione del premio, e quindi l’eventuale decisione di non attribuire più il premio, non sta in capo al Comune di Ancona, ma all’associazione “Adriatico Mediterraneo” che è il soggetto titolare dell’organizzazione e anche titolare del premio, quindi non è il Comune di Ancona, ma l’associazione “Adriatico Mediterraneo” di cui è Presidente il dottor Giovanni Seneca, che a suo tempo ha deciso autonomamente l’attribuzione del premio, senza chiedere giustamente neanche un’opinione del Comune di Ancona, perché il Comune di Ancona su questo non c’entrava niente, così riteniamo che anche l’eventuale decisione di non attribuire più il premio, che peraltro non mi risulta sia stata assunta, spetti allo stesso soggetto che è titolare del premio, cioè l’associazione “Adriatico Mediterraneo”. Quindi la domanda andrebbe semmai rivolta al dottor Giovanni Seneca, Presidente dell’associazione o agli altri esponenti dell’associazione.

Per quello che risulta a me, ma ripeto, non abbiamo fatto un’indagine particolare, perché non competeva a noi, per quello che risulta a me, risulta che non è stato deciso il ritiro dell’attribuzione del premio, mentre c’è stato, era notizia sui giornali, quindi ovviamente lo sappiamo anche noi, c’è stato un incontro del dottor Giovanni Seneca come Presidente dell’associazione “Adriatico Mediterraneo”, nonché direttore artistico di quella manifestazione, con la comunità ebraica che è partner tra i vari soggetti pubblico privati che partecipano all’iniziativa, e credo che ci sia stato il chiarimento che era stato ritenuto necessario.

Però, per quello che mi risulta, ad oggi non c’è stata nessuna decisione da parte di chi la doveva prendere sul ritiro del premio.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Il consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Stante le competenze appurate, vista però l’importanza dell’Adriatico Mediterraneo, sarebbe forse opportuno che tutti noi, ognuno nelle vesti, esprimessero pubblicamente una posizione che è non solo politica, ma comunque di garantire questo premio, se non altro perché rientra semplicemente nelle garanzie costituzionali di libertà di pensiero, espressione. Quindi Vattimo essendo un filosofo, ha sempre detto quello che pensava e ritengo sia importante, anzi, forse un momento anche per confrontarsi con la comunità ebraica, quindi una posizione chiara

da parte di tutti potrebbe essere utile a far scegliere anche all'associazione "Adriatico Mediterraneo" nel miglior modo possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prima di iniziare con l'ordine del giorno, volevo leggervi una comunicazione del Viceprefetto Vicario che mi è pervenuta il 5 agosto dalla Prefettura di Ancona, una comunicazione che è pervenuta dalla Prefettura di Ancona a firma del Viceprefetto Vicario, Paolo De Biagi, del 5 agosto: "La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il Governo nella giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo istituito in memoria della tragedia di Marcinelle l'8 agosto, ricorda a tutti i connazionali caduti sul lavoro in patria e all'estero. In osservanza dei valori affermati dall'articolo 1 della Costituzione, invita le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni di categoria a ricordare in tale giornata i nostri concittadini scomparsi tragicamente. Firmato il Viceprefetto Vicario di Ancona De Biagi Paolo". Quindi mi sembrava opportuno leggerla a tutti i consiglieri. Ad ogni modo, qualora volessero, ne ho qui una copia, ve la posso anche distribuire.

COMPENSI PER INCARICHI PROFESSIONALI AFFIDATI DAL COMUNE DI ANCONA PER CONTENZIOSI LEGALI – RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. E) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 96)

PRESIDENTE. Iniziamo con gli argomenti di cui all'ordine del giorno. Al punto n. 1 abbiamo: "Compensi per incarichi professionali affidati dal Comune di Ancona per contenzioso legale – Riconoscimento debiti fuori bilancio", proposta dalla Giunta al Consiglio n. 736/2014. Invito il relatore, il Sindaco Valeria Mancinelli ad illustrarla.

SINDACO. Intanto chiederei, non la vedo, ma pregherei gli uffici di chiamarla, chiederei alla dottoressa Ghiandoni di raggiungerci, perché presumo che sia utile, comunque secondo me dal mio punto di vista è utile, che la dottoressa Ghiandoni, dirigente dell'Area finanze e contabilità del Comune, possa dare, ovviamente meglio di quanto potrei fare io, qualche chiarimento di ordine tecnico in ordine alla delibera di cui stiamo parlando, in particolar modo su un paio di punti che poi dirò, e ovviamente essere altrettanto disponibile alle domande, alle questioni o ai chiarimenti che verranno richiesti dai signori consiglieri...

PRESIDENTE. Prendo questa richiesta in considerazione, signor Sindaco, ai sensi dell'articolo 42. Prego.

SINDACO. Grazie. Venendo alla delibera, dicevo, come è evidente dalla stessa lettura della delibera, e come abbiamo in qualche modo già discusso incidentalmente nel tema in altre occasioni, in altre sedute del Consiglio, la delibera riguarda il riconoscimento dei debiti nei confronti di legali incaricati dall'Amministrazione, quindi degli avvocati dell'Amministrazione nel corso di un lungo lasso di tempo, coprono per certi versi un arco di oltre quindici anni per la difesa dell'Amministrazione in questo arco di tempo, la delibera, dicevo, ha ad oggetto il riconoscimento del debito nei loro confronti per delle parcelle e quindi per i compensi professionali maturati.

Come è stato in parte già detto, rispondendo all'interrogazione della consigliera Gambacorta, si tratta tutte di posizioni pregresse maturate nel corso degli anni precedenti, maturate quanto a prestazioni fatte, e anche quanto a richieste di pagamento, per un ammontare che complessivamente, a fronte della ricognizione che gli uffici hanno fatto ricostruendo una situazione francamente non facile, non agevole da ricostruire, proprio perché risale ad una pluralità consistente di pratiche e a tempi anche abbastanza remoti, dalla ricognizione che gli uffici hanno fatto già lo scorso anno, già nel secondo semestre dello scorso anno, risultava una presunta, ipotetica esposizione nei confronti di questi soggetti per circa 1,8 milioni di euro. Con gli stessi soggetti prima ancora di arrivare all'accertamento e alla definizione esatta dell'ammontare del loro credito, perché questa somma era la risultante, la somma aritmetica delle loro richieste e, come è noto, la richiesta non equivale al riconoscimento che sia fondata nel suo ammontare, a questi legali è stato chiesto se erano disponibili ad una riduzione delle loro richieste e ad una rateizzazione nel tempo del pagamento previo ovviamente accertamento che le loro richieste fossero nel quantum fondate.

Abbiamo avuto praticamente da tutti gli studi legali che sono stati oggetto della ricognizione, ricognizione, ripeto, che dal punto di vista della ricostruzione delle notizie, degli elementi si è realizzata e si è completata nel secondo semestre dell'anno scorso, del 2013, abbiamo avuto risposta positiva per iscritto con la rinuncia unilaterale al trenta per cento dei compensi richiesti a condizione che però il pagamento e l'accettazione anche della rateizzazione che prevedeva il pagamento per un venti per

cento dell'importo dovuto entro il 2013, per un quaranta per cento entro giugno 2014 e per un ulteriore quaranta per cento entro giugno 2015 e 2016. Abbiamo avuto l'accettazione di queste condizioni e abbiamo a quel punto proceduto, sempre attraverso l'ufficio, dopo la ricognizione delle pratiche in questione e dopo la ricognizione delle richieste avanzate dagli avvocati con l'invio delle loro parcelle, dell'accertamento dell'effettiva debenza di quelle somme richieste.

Accertamento avvenuto con due operazioni. Uno, con la richiesta di asseveramento delle parcelle da parte degli avvocati al Consiglio dell'ordine. Quindi la richiesta di asseveramento al Consiglio dell'ordine l'hanno fatta, come non poteva non essere, i singoli legali, non la poteva fare il Comune, l'hanno fatto i singoli legali da un lato, cioè per avere l'accertamento da parte del Consiglio dell'ordine, come prevede la legge, che le tariffe applicate fossero congrue. E dall'altra con una ulteriore ricognizione fatta dagli uffici nostri, dall'Ufficio legale sostanzialmente in collaborazione con l'Ufficio ragioneria, per accertare se, in che misura su quelle stesse pratiche fossero stati pagati in precedenza degli acconti che andavano ovviamente portati a decurtazione di quanto richiesto, se quanto richiesto non avesse tenuto conto già di questi acconti eventualmente pagati. E questo lavoro è andato ulteriormente avanti. Come accennavo prima, si è finalmente concluso.

Nella delibera che abbiamo deferito come proposta al Consiglio che oggi trattiamo, sono ricomprese tutte le posizioni di tutti gli studi legali, tranne i tre che indicavo prima, uno che non ha accettato la decurtazione del trenta per cento e gli altri due, e tra questi altri due c'è anche lo studio legale Fabiani, che hanno accettato la decurtazione del trenta per cento e che hanno richiesto però da un lato, quello dello studio Fabiani, un lavoro istruttorio un po' più complesso, perché le pratiche erano di più e più risalenti nel tempo, e quindi la fase 2 dell'accertamento ha avuto tempi un po' più lunghi rispetto alle altre. E proprio per questo motivo abbiamo ritenuto intanto di mandare avanti come proposta di delibera, riconoscimento del debito fuori bilancio per tutti gli altri, perché questo ci consentiva, e ci consente ancora oggi se, come credo e spero, oggi il Consiglio delibererà di onorare l'impegno assunto del pagamento nei confronti di questi professionisti che avevamo assunto l'impegno di pagare entro un venti per cento entro dicembre dell'anno scorso, e il quaranta entro giugno di quest'anno, impegni che non siamo stati in grado di onorare, perché l'istruttoria non era ancora finita, e quindi abbiamo dovuto richiedere nuovamente a questi professionisti di riconfermarci per iscritto, cosa che hanno fatto, che permaneva la loro rinuncia al trenta per cento anche a fronte del mancato rispetto da parte dell'Amministrazione comunale delle scadenze inizialmente prospettate. Abbiamo avuto ulteriormente questa accettazione con l'impegno, però, che la nuova scadenza, quella del 31 agosto, fosse assolutamente rispettata, come a me pare del tutto ragionevole che sia.

Quindi per centrare l'obiettivo di poter onorare l'impegno preso di pagare entro il 31 agosto, per la gran parte delle posizioni dal punto di vista numerico per il novanta per cento degli studi legali interessati, la delibera era pronta sotto ogni aspetto dell'istruttoria compiuta, abbiamo deciso intanto di deferire al Consiglio questa proposta, quella che è in discussione oggi.

Se non ci fosse stato il problema, poi ci torno, dell'espressione del parere da parte del collegio dei revisori, noi avremmo trattato, e credo adottato, questa delibera nella seduta precedente e subito dopo sarebbe stata deferita al Consiglio per il primo Consiglio di settembre quella relativa allo studio Fabiani. Relativa allo studio Fabiani che, come Giunta, abbiamo adottato, essendosi nel frattempo nel frattempo completata quell'istruttoria, anche quell'istruttoria, abbiamo adottato qualche giorno fa, già pubblicata e verrà deferita al prossimo Consiglio.

Quindi alla domanda che prima veniva opportunamente fatta dalla consigliera Gambacorta in sede di interrogazioni, cioè se, io l'avevo così intesa, se nella delibera

oggi portata all'attenzione del Consiglio fossero ricomprese tutte le posizioni pregresse, il chiarimento è no. Nella delibera sono ricomprese il novanta per cento delle posizioni, restano fuori quella dello studio Fabiani, che verrà portata al prossimo Consiglio, e le altre due. Una, lo dico subito, perché così evitiamo facili e simpatiche strumentalizzazioni, una delle due posizioni rimaste fuori da questa delibera, oltre quella dello studio Fabiani, una è quella dell'avvocato Brunetti, perché non ha accettato la riduzione del trenta per cento, e quindi stiamo verificando anche la debenza effettiva delle somme che lui ha richiesto. L'altra è quella dello studio legale a cui appartengo, perché siccome, come è noto, io ho lavorato nella mia vita, quindi ben prima di diventare Sindaco, lo studio legale a cui appartengo, ha svolto delle prestazioni in favore del Comune di Ancona per tre o quattro cause, per un ammontare complessivo di circa 25.000,00 euro. Il mio studio ovviamente, i miei colleghi hanno fin dall'inizio accettato subito la riduzione del trenta per cento, hanno riconfermato l'accettazione della riduzione del trenta per cento, non ci sono particolari problemi, ma per ragioni di evidente opportunità e per non dare modo di mescolare le simpatiche polemiche che qualcuno dell'opposizione fa sempre in riferimento alla mia attività professionale, con le questioni che invece il Consiglio deve affrontare, cioè la delibera che oggi abbiamo in discussione, per mia scelta le questioni riguardanti pregresse prestazioni del mio studio professionale non stanno qui. E se e quando verranno pagate, verranno pagate dopo e in coda a tutti. Quindi quella è una posizione che qui non c'è.

Qui non c'è lo studio Fabiani per il motivo che ho detto prima, ma c'è già la proposta di delibera adottata, e verrà in Consiglio, qui non c'è la posizione dell'avvocato Michele Brunetti, perché non ha accettato il trenta per cento che con lui stiamo ancora discutendo su quant'è l'ammontare delle cifre a lui spettanti. Avvocato Brunetti per il quale complessivamente la richiesta sua è intorno al 25- 26.000,00 euro.

Faccio presente che sia per gli importi riconosciuti con questa delibera, sia per gli importi relativi alle spettanze dell'avvocato Fabiani, per cui la delibera arriverà, la proposta di delibera arriverà il prossimo Consiglio, sia per quanto riguarda i 25-26.000,00 euro di spettanza dello studio legale Steconi, tutte queste somme erano già previste non come debito, perché il riconoscimento di debito non c'era ancora stato, ma come fondo prudenziale erano già tutte ricomprese e quindi con la disponibilità finanziaria, con la provvista finanziaria già comprese nel bilancio 2013 e del pluriennale 2014-2015, e confermate nel bilancio di previsione 2014 che abbiamo approvato qualche settimana fa.

Quindi, per riassumere, anche le tre posizioni che stanno fuori di qui, quanto a copertura economico finanziaria c'è, ed è già prevista nel bilancio che abbiamo adottato a giugno 2014. Poi su questo, potranno essere più precisi la dottoressa Ghiandoni ed altri.

Concludo, perché penso non ci sia molto altro da aggiungere, concludo con due annotazioni. È vero, sono vere due cose. La delibera è perfettamente corretta non solo dal punto di vista sostanziale, ma anche dal punto di vista formale, tant'è che sulla delibera il parere dei revisori dei conti, che pure fanno annotazioni rilevanti su altri aspetti, sulla delibera il parere è all'unanimità positivo. Sulla delibera di oggi. Quindi dal punto di vista formale, la delibera di oggi è a posto. Quello che ha fatto, che sta facendo questa Amministrazione in relazione a questo tema, è corretto sul piano sostanziale e sul piano formale.

Cosa diversa è l'annotazione, cosa diversa nel senso che merita un altro tipo di considerazione, l'annotazione che fanno i revisori dei conti quanto al presunto, ipotizzato sfioramento del Patto di stabilità nel bilancio 2012 e che quindi, a nostro avviso non c'è, e poi diremo perché non c'è, ma quand'anche in ipotesi contestata si ritenesse invece sussistente, riguarderebbe azioni od omissioni fatte non da questo Consiglio comunale, ma semmai da quello precedente, perché come è noto, nel 2012 questo Consiglio comunale, questa Giunta e questo Sindaco non erano in carica.

Detto ciò, noi riteniamo però, quindi non è uno scaricabarile su altri, è una chiarezza, diciamo che è una chiarezza, noi comunque riteniamo che non sussista quella ipotizzata violazione del Patto di stabilità, neanche in relazione al bilancio 2012 per le ragioni sul piano tecnico che spiegherà meglio la dottoressa Ghiandoni, a cui quando, ho finito questa mia illustrazione, di carattere politico amministrativo, cedo la parola, perché un conto è la questione sostanziale, cioè che si sia di fatto rimandato al futuro l'onere del pagamento di una serie di prestazioni avute prima, questo non è che serve un genio della contabilità pubblica. È così. Io dico sempre, lo capirebbe anche mia zia, con tutto il rispetto per mia zia, ma che non è esperta del settore, è evidente. Si sono avute prestazioni in una certa epoca e si vanno a pagare tutte insieme nel futuro. Questo peraltro è una pratica in questo nostro Paese non particolarmente rara, perché se no il debito pubblico che abbiamo, non ce l'avremmo. Questo sul piano sostanziale. E sul piano sostanziale va anche detto, per correttezza ed onestà, che questa era una pratica invalsa nella stragrande maggioranza dei Comuni italiani, anche dei Comuni marchigiani di tutti i colori e di tutte le maggioranze. E se la minoranza ritiene, potrà fornire un elenco dei Comuni anche con diverse maggioranze politiche, anche con liste civiche, adesso non so se l'avvocato D'Angelo ultimamente è lista civica o Nuovo Centrodestra, però ne abbiamo di Amministrazioni sia di un tipo che di un altro, che hanno adottato per anni, comunque si riconosca oggi l'avvocato D'Angelo, che hanno adottato per anni esattamente la stessa prassi del Comune di Ancona, cioè...

(Intervento fuori microfono)

Dopo, D'Angelo.

PRESIDENTE. Sta concludendo.

SINDACO. Per questione personale, parli dopo.
Va bene, intervenga adesso.

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, dica.

SINDACO. Intervenga adesso, così ci spiega dove sta. Se nella lista civica o nel Nuovo Centrodestra.

PRESIDENTE. Per fatto personale, consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Purtroppo il dente duole. Lo so, Sindaco, un momentaccio per lei! Comunque, il consigliere D'Angelo sta qui come capogruppo della lista civica "La tua Ancona". Questo lo voglio chiarire bene. Mentre mi sono candidato per il Nuovo Centrodestra, partito che è al governo con il suo partito, con quello che le consente di stare lì a fare la maestrina. Faccia la cortesia, Sindaco, parli degli argomenti, eviti di divertirsi punzecchiando, perché oggi non è il suo momento. Mi creda.

PRESIDENTE. Proseguiamo con la conclusione del Sindaco.

SINDACO. Dopo che ha chiarito la sua posizione che è una e trina, nel senso che qui è lista civica, da un'altra parte invece...

PRESIDENTE. Ancora tre minuti, signor Sindaco.

SINDACO. Sì, ho finito. Dicevo...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, D'Angelo, sono critiche politiche, è chiaro?

PRESIDENTE. Le ho dato la parola per fatto personale, va bene così.
Prego, andiamo avanti, signor Sindaco.

SINDACO. Non ho, come fa qualcun altro, censurato aspetti della sua vita privata o lavorativa, ho fatto critiche politiche. Punto e a capo.

Tornando alla delibera, dicevo che era una prassi invalsa in tanti Comuni italiani quella che è stata adottata anche dal Comune di Ancona. Ma un conto è il dato sostanziale, altro conto è il dato formale. Il dato formale è che finché non c'è riconoscimento di debito fuori bilancio, quello non è debito, è rischio di debito, ma non è debito.

Io qui ho concluso, quindi risparmio anche un paio di minuti, e darei la parola alla dottoressa Ghiandoni, chiederei al Presidente di dare la parola alla dottoressa Ghiandoni per chiarire gli aspetti tecnici sui punti di cui sopra. Grazie.

PRESIDENTE. Invito, ai sensi dell'articolo 42 del regolamento, la dottoressa Ghiandoni a formulare un suo intervento ad hoc. Se gli uffici mi danno supporto. Dottoressa Ghiandoni, la prego, se si alza. Perché credo che un intervento precedente, quello dei consiglieri, sia utile. E non successivo. Grazie.

Dott.ssa GHIANDONI, Direttore Area Risorse. Buongiorno a tutti. Qualche precisazione sull'aspetto che più ci ha preoccupato in questi due anni, perché comunque ormai diciamo che sono due anni che trattiamo questo argomento, anche già segnalato a suo tempo alla Corte dei Conti.

Diciamo che è una situazione abbastanza originale, quindi è bene fare delle precisazioni e ricostruire, spostare, quindi, le lancette indietro di due anni. Noi dobbiamo, visto che oggi in Consiglio comunale abbiamo la tabella con la certezza dell'an e del quantum del debito, perché fino ad oggi questa certezza non c'era. Quindi nel 2012 esisteva una relazione, e nella sua originalità questa relazione non ha seguito i percorsi canonici che una pubblica amministrazione, come è stato giustamente rilevato dal collegio dei revisori, non ha seguito la strada maestra e quindi in qualche modo è emersa successivamente poi anche quasi per caso, e quindi noi dobbiamo oggi, che ricostruiamo la cifra esatta del debito, spostare indietro le lancette di due anni, cioè cosa sarebbe successo nel 2012, se questo debito fosse stato riconosciuto con tempestività, e quindi a ridosso della produzione di questa relazione.

Noi abbiamo questa prima tabella che ricostruisce, quindi, questo primo gruppo di avvocati, che parla di un debito chiaramente inferiore rispetto a quello che la relazione conteneva. La relazione conteneva una somma totale di queste parcelle, senza che poi ci fosse stata operata alcuna decurtazione, che comunque nel momento in cui si riconosce un debito fuori bilancio, è sempre necessaria, perché un Consiglio non va a riconoscere l'utile di impresa del soggetto, quindi una decurtazione si deve sempre operare. In questo caso, è stata operata una decurtazione del trenta per cento, ben superiore a quella che ordinariamente si applica, che è intorno al dieci, venti per cento. Quindi siamo riusciti ad "ottenere" questo sconto. Quindi la relazione non teneva conto di questa decurtazione e quindi questa quota chiaramente scende.

Poi c'è un altro aspetto. Noi sappiamo questo debito in totale fattura è pari a 900.000,00 euro, di questo gruppo. Questi 900.000,00 euro però in parte erano impegnati, quindi l'effettivo debito fuori bilancio è la differenza tra le due colonne, quindi è il totale

riportato nella colonna dove c'è scritto "da finanziare". Parliamo di 700.000,00 euro circa. A questi 700 ci aggiungiamo i 500, adesso sempre abbastanza a braccio, per fare un conto tondo, della delibera che vi ha appena illustrato il Sindaco, quindi il totale sale a 1,2 milioni di euro. Questi 1,2 milioni di euro quindi è ben inferiore a quel rischio paventato nella relazione che parlava, come ha detto il Sindaco, di circa 1,8 milioni di euro.

Poi questi 700 vanno messi a confronto anche con i recuperi, perché l'aspetto originale di questa vicenda, è che noi non abbiamo solo debiti fuori bilancio, abbiamo anche crediti fuori bilancio, e quindi se noi spostassimo le lancette indietro nel tempo, non potremmo considerare solo i debiti, ma per essere puntuali nella ricostruzione, dovremmo considerare anche i crediti che non sono stati anch'essi registrati.

Quindi l'effettivo tra il più e il meno, quindi debiti 700, crediti 200, vanno chiaramente a decurtare ancora di più la parte passiva da coprire finanziariamente. Quindi, dicevamo, era 1,2 milioni. Questi 1,2 milioni dobbiamo anche richiamare l'articolo del T.U.E.L. che concede ai Comuni che vanno a riconoscere i debiti fuori bilancio di poter spalmare su tre anni, perché chiaramente quando si riconosce un debito, è chiaro che aggredisce in modo importante un bilancio, la legge consente la spalmatura su tre anni, previo però accordo con il soggetto creditore. Se manca un accordo, questa spalmatura non è consentita. Di conseguenza, è stato formalmente richiesto questo accordo e gli avvocati hanno consentito. Una prima volta la spalmatura su tre anni con una suddivisione del venti, quaranta e quaranta. Una seconda volta, perché poi non si è riusciti a completare, l'Avvocatura non è riuscita a completare tutta la ricostruzione entro il 2013, di conseguenza la spalmatura adesso si è fatta sul 2014-2015, perché comunque i soggetti hanno aderito a questa proposta. Ma se avessimo spalmato quei 1,2 milioni che noi avevamo nel 2013, e quindi si fosse corso a fare la pratica, come sarebbe stato auspicabile, questi 1,2 milioni avrebbero inciso sull'esercizio finanziario 2012 per una somma pari a 400, perché questo è ciò che noi avremmo dovuto prevedere nella spesa 2012. Questi 400 nella parte spesa, 200 nella parte entrata, perché abbiamo detto che da questa ricostruzione è emerso un recupero di 195.000,00 euro che è quella a credito.

Ora non conosco, perché tra l'altro questo per me è un periodo di ferie, l'ultima tabella che è di Fabiani, quindi adesso non sto ad indicare quant'è il recupero che vedremo nella tabella, quindi può solo migliorare la situazione. Però mettiamo che non ci sia recupero. Allora abbiamo detto da 1,2 milioni lo divido per tre, arrivo a 400, tolgo 200, arrivo a dover finanziare 200.000,00 euro. Nel 2012 ciò che è mancato, perché bisogna essere onesti nell'affermarlo, è la costruzione del bilancio preventivo 2012 che doveva sicuramente prevedere un fondo rischi.

Ora, il 2012 però va analizzato nel suo complesso, visto che adesso è un esercizio chiuso, e in sede di assestamento e di fondo riserva sono state destinate altre risorse alle spese legali. Esattamente, fra l'altro lo ricordo, perché io sono arrivata proprio alla fine del 2012, e proprio in sede di distribuzione fondi riserva, aveva destinato 140.000,00 euro, poi proposto anzi, alla Giunta 140.000,00 euro a fondo rischi spese legali, perché per esperienza chiaramente le spese legali sono sempre quelle spese che qui ti puoi aspettare qualche brutta sorpresa, non conoscendo quindi questa problematica, però immaginando che qualcosa ci potesse comunque essere. Come sempre ho fatto in qualunque ente mi sono trovata ad operare.

Quindi andiamo a mettere nella spesa e ad impegnare, quindi ai fini patto sono stati impegnati questi soldi, 140.000,00 euro. Da quei 200 eravamo, togliamo 140, siamo arrivati a 60. Il patto è stato rispettato nel 2012 per 160.000,00 euro di surplus, quindi un maggior obiettivo di 160.000,00 euro. Non solo, da questa ricognizione straordinaria, ripeto, l'aspetto chiamiamolo originale, che sono emersi altri crediti oltre questi che abbiamo riportato in tabella. Ma in delibera ne abbiamo dato menzione, perché

comunque se uno sposta le lancette, ripeto, le sposta per tutte le situazioni. E da questa ricognizione, fatta chiaramente su fascicoli gestiti in modo cartaceo, adesso si è informatizzato da pochissimo il servizio, come tante altre attività dove c'era una carenza di informatizzazione, quindi di conoscenza di dati con puntualità e velocità, questo credito anch'esso è emerso e anch'esso non è stato registrato come accertamento in bilancio. Questo magari anche a dimostrazione che non è che si voleva nascondere. Adesso per carità, non è che uno voglia interpretare, perché la volontà poi nessuno è in grado mai di interpretarla con correttezza. Però è vero che non sono emerse queste spese, ma è anche vero che il Comune poteva inserire delle entrate, e non lo ha fatto.

Se anche questo credito di cui è stata data menzione in delibera, che è una sentenza che penso avrete sicuramente esaminato in sede di Commissione, eccetera, anche se questo credito non fosse certo, liquido ed esigibile, come è possibile, vista la sua entità e visti anche tutti i vari rischi che oggi quando hai a che fare con un creditore, con un'azienda, potresti correre, ma nessuno comunque l'ha definita questa inesigibilità, quindi parliamo sempre di dubbi, questo credito sarebbe dovuto essere registrato tra le entrate buone ai fini Patto di stabilità, ma si poteva svalutare con il fondo svalutazione crediti con la stessa cifra, quindi facendo un accantonamento che però non assumendosi impegno di spesa per quel fondo di svalutazione, questo fondo di svalutazione non avrebbe assunto nessun valore a fini patto. Quindi ricostruito il tutto oggi, quando abbiamo la certezza dell'an e del quantum, questa è la situazione.

A maggior rigore di questa mia breve relazione, ci sono anche i principi contabili attualmente in vigore. Sapete che adesso è un momento storico particolare, ci saranno quelli nuovi probabilmente al 2015, ma oggi ancora ci sono quelli che... e qui dice che se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, quindi certi, non incerti, abbiamo due possibilità di gestione contabile. O li rilevi nel conto di bilancio, o crei degli accantonamenti. Già di principio ti danno una risposta. Nel senso che il Comune avrebbe dovuto creare degli accantonamenti, perché se queste parcelle fossero arrivate al 31 dicembre, chiaramente non avremmo nessuno potuto, quindi questo principio va a verificare anche situazioni di questo tipo, perché comunque c'è voluta un'istruttoria molto lunga. E quindi quello che al legislatore preme, è che comunque ci sia un accantonamento, perché qualunque spesa va a finire a fini patto, perché nel momento in cui il Consiglio comunale riconosce il debito, quello è il momento in cui entra nel patto. Fino a che non riconosce il debito, non c'è immedesimazione organica, il rapporto obbligatorio non sorge con il Comune, sorge con il soggetto che ha reso possibile questa spesa. Quindi nel momento in cui il Consiglio, perché se oggi voi votate no, questa spesa non entra nel bilancio del Comune, perché per poterci entrare, va fatta un'istruttoria ben precisa, dove va dimostrata la presenza congiunta dell'utilità di arricchimento, che non è mai scontato questo. Anche perché non è detto che una parcella solo perché arrivi, entri immediatamente nella spesa dell'ente. Deve essere fatta una procedura. Questa procedura ha i suoi tempi. Possono essere stati lunghi, la risposta è sì. Troppo lunghi, sicuramente la risposta è sì. Tant'è che nel mese di dicembre scorso sono state adottate le linee guida sulla gestione dei debiti fuori bilancio. Altro aspetto originale, perché comunque la faccenda, la pratica debiti fuori bilancio è nota ormai da anni. Però c'era bisogno di un ripasso, diciamo. Quindi queste linee guida sono state adottate, sperando che i comportamenti amministrativi cambino e non si ripetano certe situazioni, anche nel rispetto della trasparenza nei confronti dell'Amministrazione, dei revisori, dei consiglieri e di tutti. Se c'è un problema, dobbiamo avere forza e coraggio di tirarlo fuori. Magari cercando di fare meno danni possibili, che la cura non sia peggiore della malattia. Questo sicuramente.

Oggi quindi andiamo a riconoscere, a sanare una situazione che non è possibile non sanare, anche perché ci sono terzi soggetti che hanno il diritto di percepire. Questa è una

mia breve considerazione, poi sono a vostra disposizione per eventuali dubbi o approfondimenti. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie alla dottoressa Ghiandoni.

Possiamo procedere con gli interventi di rito. Abbiamo una prima richiesta del consigliere Crispiani. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Presidente, intanto una breve notazione. Le chiedo di far presente al Sindaco, che quando previene polemiche che non le piacciono, non riferisca le polemiche che non le piacciono genericamente ai consiglieri di opposizione, perché dal mio punto di vista è inaccettabile. La ringrazio, signor Sindaco. Per quanto riguarda il merito di questa delibera, e l'atteggiamento che il nostro gruppo assumerà, le ragioni per cui non parteciperemo al voto, sono contenute nel parere dei revisori che ci è stato inviato precedentemente e consegnato oggi. Io prendo atto che così fan tutti, come dice il Sindaco, però evidentemente le responsabilità vanno prese in ragione dei ruoli che ciascuno riveste all'interno di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

A seguire, il consigliere Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Volevo soltanto un chiarimento tecnico, poi l'intervento lo farò dopo, perché devo capire. Nel parere del collegio dei revisori, pagina 4 lett. a), punto n. 5, identifica un residuo impegnato e stornato per l'identificativo 6992, pari a 624,00 euro, e si riferisce a questa benedetta sentenza che ha visto l'Amministrazione vincitrice per una somma importante, però ne faceva riferimento già il... devo capire, perché io non mi intendo di contabilità, ma c'è lei apposta, di questa parcella dell'avvocato Ranci, questo è il residuo che è da pagare? Nel senso che l'avvocato Ranci ha già riscosso, qui c'è il riepilogo della nota spese, ha già riscosso circa 22.400,00 euro di onorari rispetto a questa sentenza? Devo capire. Fatemi capire.

PRESIDENTE. Faccio una premessa prima di passare la parola al dirigente, dottoressa Ghiandoni. Nelle adunanze pubbliche ordinarie come la presente, quando il Presidente esercita la facoltà di far intervenire il dirigente, è lui che risponde direttamente, interloquisce con il dirigente, quindi formalmente – non ha fatto nessuna violazione, consigliere Diomedi – però ci tengo a rappresentare che formalmente faccio mia la sua richiesta e la rigiro. Per una questione di rispetto istituzionale.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Non so se sono stata...

PRESIDENTE. Secondo me sì, perché ho visto il mimo della dottoressa, credo che abbia compreso. Quindi se vuole rispondere...

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Non so se sono stata abbastanza chiara. Questo

(Alle ore 11,15 esce il consigliere Crispiani – presenti 24)

PRESIDENTE. Secondo me, sì.

Se può rispondere subito. Prego.

Dott.ssa GHIANDONI, *Direttore Area Risorse*. Quando i revisori rilevano che il residuo è stato a suo tempo impegnato e poi stornato, è perché c'è stato sicuramente un atto di impegno che poi, questo impegno di una certa cifra, è stato cancellato, quindi probabilmente stornato, cioè non esisteva più questo impegno. Magari per un errore. Stornato, adesso io non ho sottomano, però parla stornato, poi magari vuol dire che non...

PRESIDENTE. Stornato può avere diversi effetti, non per forza riscosso.

Dott.ssa GHIANDONI, *Direttore Area Risorse*. Perché effettivamente abbiamo riscontrato che diversi impegni di spesa nel passato sono stati poi cancellati senza una motivazione.

PRESIDENTE. Magari non era più tale.

Dott.ssa GHIANDONI, *Direttore Area Risorse*. No, no, no...

PRESIDENTE. No, stornato non significa pagato. Può avere diversi effetti, non è più riconosciuto debito per mille motivi.
Se vuole proseguire con il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Questi 624,00 euro obiettivamente risultano da pagare, giusto? Sono lì.

PRESIDENTE. È un impegno che è stato stornato. Non esiste più come impegno. Poi il motivo magari non è immediato.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Ho capito, ma siccome qui si sta parlando sostanzialmente di come emerge il debito nei confronti del Comune di Ancona ed è fatto l'elenco di tutti quanti gli avvocati, ho capito che il Comune di Ancona li aveva impegnati in quel capitolo e poi li ha stornati, ma io chiedo se c'è scritto "in merito alle parcelle presentate dall'avvocato Ranci, 1.224,00 euro, 1.869,00", cosa significa? Che questi soldi, sommati tutti quanti questi valori, sono i soldi che il Comune dovrà dare all'avvocato Ranci.

PRESIDENTE. No, sono accantonati per quel rischio, se posso permettermi.
Prego, concluda, dottoressa Ghiandoni.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Fateci capire. Okay, la contabilità del Comune l'abbiamo capita, avete accantonato e stornato per motivi tecnici interni, eccetera, ma siccome qui è un elenco dell'avvocato Tizio, Caio e Sempronio dove ci sono alcune somme, il totale di tutte queste somme che sono stati presi e considerati dai revisori, sono impegni che oggi il Comune di Ancona deve a Tizio, Caio, Sempronio. Sì o no?

PRESIDENTE. Microfono per il dirigente Ghiandoni, per cortesia, uffici.

Dott.ssa GHIANDONI, *Direttore Area Risorse*. Tutta questa ricostruzione credo che i revisori l'abbiano fatta per dimostrare che all'inizio c'era un determinato impegno di spesa che, se fosse stato mantenuto, il debito fuori bilancio sarebbe sceso. Cioè se l'impegno anziché dieci fosse rimasto venti, quella differenza non sarebbe stata considerata un debito fuori bilancio, nel momento in cui l'impegno non esiste più,

perché poi con il tempo vai a capire perché è stato cancellato. Questo adesso non posso saperlo, perché poi vedo che sono diverse le operazioni. Quindi è una ricostruzione di come era partita la pratica.

Poi come è arrivata, invece, bisogna vedere il prospetto riepilogativo che ci dice quanti residui sono ancora esistenti. È questa tabella qui. Questi sono i residui ancora esistenti, che in qualche modo mitigano il totale dei debiti fuori bilancio. Quindi lo abbassano complessivamente di 202.000,00 euro.

Se anche questi fossero stati stornati, anche questi chiaramente avrebbero costituito un debito fuori bilancio.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Ghiandoni.

Proseguiamo con gli interventi. Io ho nell'elenco delle prenotazioni, dopo il consigliere Diomedei, la consigliera Gambacorta, poi il consigliere D'Angelo. Se la Gambacorta ha già esaurito o vuole intervenire, me lo fa sapere.

Adesso le passo la parola. Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo capire una cosa. Quindi dalla disquisizione che ci è stata fatta oggi, sembrerebbe quasi che a noi ci è andata bene come Comune di Ancona. Non abbiamo pagato tanto debito, oggi paghiamo meno. Giusto? In buona sostanza, è così. Oggi andiamo a pagare meno di quello che avremmo dovuto pagare all'epoca, perché di fatto è vero che non vanno nel bilancio del Comune di Ancona le somme, se il Consiglio non accetta la delibera come impegno, però è pur vero che una consulenza che è stata data ad un professionista, quantomeno va pagata, perché è una consulenza.

Quindi mi domando, un professionista che vuole avere i soldi dal Comune di Ancona, che passo successivo può fare per pretendere questi soldi, se non attendersi che comunque il Consiglio di Ancona impegni questi importi?

Poi riferendomi all'emersione del credito che è emerso da questa ricognizione, io ho visto la delibera del 2011, sostanzialmente abbiamo chiesto la delibera e da questa delibera forse tutto sommato il Consiglio di Ancona all'epoca aveva fatto bene a non inserirlo nei ratei, perché le due società verso le quali noi vantiamo questo credito, sono fallite tutte e due. *Astro System* e *D.G.R.* I fallimenti sono chiusi nel 2013, quindi il credito era stato ammesso nel passivo dalle due società fallite, oppure neanche questo? Noi oggi emergiamo dai cassetti del Comune di Ancona questa sentenza a nostro favore, ma quali sono le potenzialità per dire che questo credito è esigibile, quando una società è chiusa, è fallita? Tra l'altro, abbiamo anche visto che la causa era stata data all'avvocato Ranci. E mi pare di aver capito, ma di questo non ne ho assoluta certezza, che l'avvocato Ranci per fare questa causa, abbia avuto una parcella di circa 12.000,00 euro.

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguiamo con gli interventi. Il consigliere D'Angelo. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, io le volevo chiedere questo parere a me è stato mandato per e-mail ieri all'una tramite la sua segreteria. Essendo questo un Consiglio ordinario e non straordinario, mi sembra evidente che l'articolo 34 sul deposito degli atti parla di almeno cinque giorni prima. Io le dico sinceramente...

PRESIDENTE. No, questo l'abbiamo concordato in Conferenza, però, consigliere D'Angelo di avere il parere entro mercoledì il giorno prima, la Capigruppo ultima.

Tra l'altro, per quanto riguarda, se posso permettermi, per quanto riguarda i pareri espressi dal collegio dei revisori, è ormai prassi consolidata che possono pervenire a seconda dei lavori che esplicano i predetti. Per cui, in tante occasioni abbiamo ricevuto il parere il giorno stesso del Consiglio.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io però le faccio presente che è un parere molto articolato e veramente anche difficile sinceramente da interpretare...

PRESIDENTE. Ho già capito il senso del suo intervento.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Non siamo neanche tutti commercialisti o ragionieri capo.

PRESIDENTE. Non ho nessun problema, io qui ho la fortuna di avere il componente del collegio, dottor Raccosta, ho parlato ieri con il Presidente del collegio che non mi assicurava la presenza per oggi, per impegni già assunti, però se il componente del collegio, dottor Raccosta, ha delega a poter spiegare un intervento, io non ho nessun problema. Se il consigliere del collegio...

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io non ho al momento chiesto l'intervento...

PRESIDENTE. Allora ho accelerato la sua volontà.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). L'ha accelerata in questo senso, che io siccome faccio parte di un gruppo e non di un partito, qui sto come gruppo che si chiama "La tua Ancona", non ho avuto la materiale possibilità neanche di consultarmi con i consiglieri che fanno parte del gruppo, per cui il parere, detto tra noi, io l'ho letto e ho cercato di capire quello che sostanzialmente mi sembra di aver ben compreso quello che è scritto, però le ripeto, siccome quando veniamo qua in Consiglio comunale, come capogruppo, esprimo il parere anche dei miei consiglieri, io non ho avuto neanche la materiale possibilità di consultarmi, se non ora in questi pochi minuti...

PRESIDENTE. Quindi cosa mi chiede?

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io non le sto chiedendo niente, io le sto dicendo...

PRESIDENTE. Mi scusi.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Siccome lei ci ha chiesto di fare l'intervento, io le sto dicendo che per una materia così grave che si è trascinata per anni in tutte le Amministrazioni, da ultimo questa, a me sembra che veramente il dover decidere ad horas sia sinceramente neanche tanto logico, anche perché i signori avvocati che hanno aspettato tutti questi anni, se aspettavano altri due mesi, potevano dare la possibilità alla Commissione di esaminare approfonditamente pratica per pratica con i consigli del revisore. Mi sarei sentito più sereno, se avessimo, come Commissione bilancio, affrontato questo discorso. Quanti minuti ho per l'intervento?

PRESIDENTE. Dieci.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Dieci minuti. Allora continuo. Le dico pure che il parere dei revisori sostanzialmente ha una premessa, cioè in pratica il collegio, visto la delibera, lo statuto, l'articolo, poi richiama i diversi pareri e richiama i pareri del collegio, la relazione a firma Fraticelli e Grippo, i collegati successivi sulla salvaguardia degli equilibri, le delibere della Corte dei Conti Regione Marche, e la PEC indirizzata alla Sezione Controllo Marche della Corte dei Conti, e Marche Procura. Non sono allegati al parere, non ho la possibilità di esaminarli, per cui io questi documenti che vengono richiamati, li avrei voluti allegati nel parere stesso. Poi mi riservo di fare l'intervento successivo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Argomento abbastanza complesso, vorrei capire innanzitutto dall'atteggiamento con cui questa delibera è stata posta all'attenzione del Consiglio comunale.

Innanzitutto nel precedente incontro siamo arrivati a discutere la delibera su un verbale del collegio dei revisori, che di fatto non si era costituito, dove il Presidente esprimeva a livello personale dunque, la possibilità di approvare l'atto deliberativo pur non essendosi costituito il quorum, per cui questo non era di fatto un parere del collegio dei revisori, ma aveva fatto bene il Presidente del collegio, avendo evidenziato che le responsabilità che attengono all'approvazione dell'atto amministrativo, riguardano, ai sensi – poi li ha citati – decreto legislativo n. 286/99, l'organo a cui compete l'approvazione. Per cui dicendo: ho visto il lavoro che è stato fatto di ricostruzione del debito, per me è possibile approvarlo, perché di fatto non assumo nessuna responsabilità in merito, in quanto la responsabilità è demandata al Consiglio comunale che approva i debiti fuori bilancio.

Sono contento che la Conferenza dei capigruppo abbia deciso di richiedere, forzare il rilascio del parere da parte del collegio dei revisori, perché il collegio dei revisori, questa volta riunito in maniera corretta, conclude esprimendo un parere favorevole evidenziando gravi irregolarità. Poi una parte in cui si chiede di sottolineare che non vi sono irregolarità gravi, ma riconoscendo la buona fede dell'Amministrazione, comunque vi sono delle attività che potrebbero far emergere un danno nei confronti della pubblica amministrazione, e poi invita l'Amministrazione, come al solito, ad adempiere, realizzando un nuovo regolamento di contabilità, visto che il regolamento di contabilità finanziaria sembrerebbe superato per quello che è l'apprezzamento del collegio dei revisori.

Allora io mi domando, se in effetti poi i revisori nella parte in cui segnalano gli anni identificativi delle cause a cui fanno carico gli onorari professionali, ci fanno la segnalazione, come chiedevano i colleghi, come mai c'è un impegno del 2005 ed uno storno del 2006? Credo che sia la solita procedura in cui sul mandato fiduciario l'Ufficio legale chiama il legale: ti devo nominare per difendermi in un contenzioso, mandami una proposta di onorario. Ed è la proposta di onorario minima che viene assunta come impegno di spesa, altrimenti non è possibile assumere e dare l'incarico a qualcuno senza che dall'altra parte ci sia un impegno di spesa. L'anno dopo quell'importo è stornato.

I revisori dei conti ci evidenziano che nella prosecuzione dei rapporti professionali con i professionisti, l'Ufficio legale riceveva gli onorari professionali, li metteva in cartella, ma non ne dava comunicazione all'Ufficio ragioneria per garantire la copertura dell'impegno. Siccome il collegio dei revisori dice che questo atteggiamento è un atteggiamento che costituisce una grave responsabilità, questo mi lascia perplesso sulla possibilità che gravi responsabilità relativamente ad adempimenti che possono poi, a giudizio degli organi per i quali, tipo la Corte dei Conti, è sottoposto ad un

procedimento di legittimità degli atti, emergere che abbiamo approvato un atto che in effetti non ha poi quei carismi, quei crismi della legittimità come evidenzia l'Amministrazione e come diversamente la pensa il collegio dei revisori dei conti.

Io credo che l'attività che l'Amministrazione comunale, non me ne voglia il Sindaco se voglio rubargli un po' del merito, ma nel parere dei bilanci 2013 e 2014 i revisori dei conti avevano sottolineato la necessità di fare questa attività di revisione, di riallineamento dei rapporti legali. Per cui, bene ha fatto l'Amministrazione ad andare dietro a questa sollecitazione dei revisori dei conti. Mi domando, ed è un dubbio che mi sento di dover insinuare, se questi rapporti e questi onorari professionali che non so, non ho potuto capire se sono relativi a liquidazioni di organi giurisdizionali, ma autoliquidazioni di compensi professionali, in carenza di un contratto professionale, non ricadessero all'interno di quelle che sono le disposizioni del decreto ministeriale n. 140/2012. Cioè se invece che andare a richiedere una riduzione percentuale, come ha fatto l'Amministrazione, dell'ics per cento, trenta per cento, non fosse stato possibile valutarli con i nuovi parametri che sono relativi alle pratiche forensi adottati con il decreto ministeriale a cui mi riferisco. Questo forse potrebbe essere un apprezzamento che fa l'Amministrazione comunale, perché mi pare che la Cassazione a Sezioni Unite abbia detto che quando l'organo giurisdizionale si trova a liquidare, mi scusi se faccio l'azzeccagarbugli, però sono tenuto a fare una riflessione, altrimenti dovrei spegnere i miei ricettori neuronici che a volte invadono il campo che non mi appartiene pienamente. Ma comunque in qualche modo anche in quel ragionamento ci possono entrare.

I miei quattro neuroni rimasti, mi dicono, se è vero che l'organo giurisdizionale che si trova a valutare una parcella professionale di una prestazione che è stata svolta nel passato, è tenuto a fare riferimento ai nuovi parametri che stabilisce il decreto ministeriale n. 140, forse l'Amministrazione comunale sarebbe tenuta ad adottare analogo criterio nel momento in cui non è una liquidazione giurisdizionale quella che andiamo a corrispondere all'avvocato, ma è il riconoscimento di un onorario professionale. Questo potrebbe costituire al pari l'emersione di una segnalazione da parte della Corte dei Conti con la quale potrebbe chiederci di fare quella valutazione, verificando se, in maniera attinente a quello che dice Cassazione Sezioni Unite, sentenza Montecatini, se vi sia stato e sia applicabile a questa fattispecie.

Signor Sindaco, io le riconosco che l'attività che è stata posta in essere, se pure credo sia da valutare positivamente, se pure credo che l'avvio di un'attività transattiva, forse avrebbe dovuto, dell'attività transattiva rispetto ad un orario professionale, è un'attività contrattuale che l'Amministrazione ha posto in essere, avrebbe dovuto essere anticipata da un parere da parte del Consiglio comunale, perché anche questo inerisce la verifica di debiti fuori bilancio, cui ci stiamo riferendo nel pieno di questa discussione.

Vorrei ascoltare i chiarimenti, per poter poi eventualmente fare ulteriori considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

A seguire, abbiamo il consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Intanto abbiamo avuto modo di leggere questo parere molto articolato e quindi sicuramente frutto anche di quell'approfondimento che era stato richiesto dallo stesso collegio sindacale, con l'ulteriore elemento a supporto del Consiglio comunale.

Io credo quindi che sia importante in ogni caso, anche rispetto alle irregolarità che vengono comunque segnalate, l'espressione di un parere favorevole che riconosce sicuramente la legittimità dell'atto in sé e anche, secondo me – ma questa è una valutazione più di carattere attinente al sottoscritto – anche un iter che ha caratterizzato

rispetto a questa vicenda delle parcelle legali, ha caratterizzato il lavoro che giunge oggi alla parziale, perché poi ancora avremo dei passaggi, però conclusione di una situazione che aveva anche dei caratteri molto complessi in termini di soluzione. Quindi io penso che questo vada in ogni caso riconosciuto, viene anche messo nello stesso parere questo riconoscimento.

Io credo che ci sia stata coerenza nell'affrontare il problema, che ci sia stata tutta la volontà di affrontare la questione e quindi faccio una valutazione di carattere politico ovviamente che riguarda il mio ruolo, e quindi da questo punto di vista non si può fare altro che esprimere comunque apprezzamento non solo per il lavoro che è stato svolto dall'Amministrazione, ma anche dagli uffici, e io ci aggiungo anche il Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale, maggioranza e minoranza, rispetto a questa questione nessuno ha mai messo la testa sotto i banchi. Abbiamo affrontato, ognuno con i suoi strumenti, questo problema.

Ci aggiungo anche, nonostante ci siano stati alcuni momenti di non condivisione, comunque di alcune ovviamente opinioni, lo stesso organismo del collegio dei revisori dei conti che ha comunque costituito nel tempo un'attività di supporto, di conoscenza, e ci metto dentro anche gli uffici che hanno fatto sicuramente il loro lavoro al meglio. Quindi se devo fare una valutazione di carattere politico, mi fermo qui.

Per quello che attiene invece a tutto il resto, cioè alle valutazioni di carattere contabile, credo che sia già stato sufficiente ascoltare i contributi che sono arrivati, ovviamente anche con magari dei differenti orientamenti in termini più tecnici che arrivano, che sono arrivati dal ragioniere capo, dal collegio sindacale messi per iscritto. Io ovviamente su questo rispetto pienamente il lavoro degli altri e diciamo che non mi arrogo il diritto di essere io ad interpretare quali sono le modalità più corrette relative alla giurisdizione contabile.

Però magari qualche riflessione la posso fare. Intanto ascoltando i contributi che sono arrivati, direi, partendo dal presupposto che nella vita è sempre tutto migliorabile, non credo che ci sia stata, cioè io credo che definire questa attività, ho sentito dire un'attività transattiva, secondo me sia un po' azzardato, perché tra l'altro questo trova riscontro anche in una cosa che io onestamente non condivido sul parere del collegio, cioè quella che l'ente avrebbe dovuto prendere, avrebbe dovuto prima, cioè secondo quello che c'è scritto, ottenere uno sconto sulle parcelle, per poi far verificare la congruità. Secondo me, questa sarebbe un'attività transattiva. Secondo me, l'iter che è stato seguito, cioè chiedere l'ordinamento, fare l'asseveramento e poi ragionare, è stato un iter secondo me che ha rispettato non solo dei caratteri che, se volete, sono affidati a dei principi, ma anche secondo me proprio dal punto di vista amministrativo, un percorso che è stato logico, coerente anche con tutto quello che c'è stato. Noi veniamo da un problema che è stato sollevato, viene richiamato che nel 2012 è stato dato un parere non favorevole al bilancio di previsione, un problema sul quale gli organismi di controllo hanno già gli strumenti, perché poi tutti gli atti del Consiglio comunale vengono comunque trasmessi agli organismi che fanno il loro lavoro, gli organismi di controllo e che è stato affrontato quest'anno con una modalità, secondo me, giusta, ne abbiamo parlato più volte anche all'interno della Commissione, cioè prevedere degli accantonamenti a bilancio, procedere con un percorso lineare.

La tempistica ovviamente è sempre il dramma di tutti, nel senso che magari tutti vorremmo che le cose si risolvessero in dieci giorni, ma molto spesso questo non è possibile anche nella nostra vita quotidiana, quindi mi fa piacere sottolineare che il lavoro di tutti del Consiglio comunale, dell'Amministrazione, del collegio, degli uffici, ci porta oggi qui ad affrontare questo tema, a pagare questi avvocati, perché onestamente hanno anche il diritto di prendere i soldi, perché le prestazioni sono state fatte. E secondo il mio parere, e chiudo, per quello che è stato di mia competenza, anche, scusatemi il momento di autoincenso, però io credo che tutti noi della

Commissione bilancio su questo argomento abbiano dato un contributo. Abbiamo affrontato le questioni nei passaggi in cui si muoveva quando c'erano i bilanci, quando è arrivata la relazione, prima di venire in Consiglio comunale, senza, secondo me, dare adito ad affrontare questa tematica in termini di spiccia polemica politica che non avrebbe sicuramente aiutato a concludere questa questione nella maniera più opportuna. Se invece ci fossimo articolati o arrischiati in spicciole polemiche politiche, sono straconvinto che noi oggi questo atto in Consiglio comunale non ce l'avevamo. E concludo dicendo che nonostante abbia ascoltato con attenzione quello che diceva prima il collega consigliere, l'amico Italo D'Angelo, con il quale c'è un rapporto anche di stima personale, ma non credo che sarebbe stato nostro compito esaminare pratica per pratica la presenza del collegio sindacale tutta la questione legata alle partecipate.

Io vorrei che ognuno di noi ricominciasse, noi veniamo da un periodo di grande confusione, a ridefinire quelle che sono le proprie funzioni, anche perché se noi avessimo fatto una cosa del genere, secondo me saremmo stati anche poco rispettosi del lavoro del collegio sindacale, perché il collegio sindacale che è formato da tre professionisti, messi lì per fare questo lavoro, ha tutto il diritto e tutte le competenze, tutte le facoltà per esaminare pratica per pratica, rispettando anche i tempi delle istituzioni, ma ha tutto il diritto di verificare la documentazione, esprimere un parere favorevole, contrario, condizionato o che esprime delle irregolarità. E non è che su questo lavoro noi dobbiamo essere di supporto, perché molto spesso ho sentito dire in quest'aula che sono loro l'organismo di supporto a noi, non noi l'organismo di supporto a loro.

Se c'è un rapporto di fiducia con il collegio sindacale, il frutto del loro lavoro è questo, che ci vengono inviati i pareri, tra l'altro devo dire anche molto motivati, articolati, che non è male, perché uno si può fare un'idea, capire meglio, e credo che questo è un meccanismo di rispetto delle funzioni.

Fare, affrontare a volte tematiche complesse cercando di fare le cose che non si capisce che cosa deve fare, cosa e che cos'altro, secondo me non è funzionale a quegli obiettivi che a me sembra oggi ormai sono obiettivi che appartengono a tutti, cioè quello di efficientare l'attività, snellire la burocrazia, snellire i tempi, dare delle risposte in tempi brevi. Questo non deve mai sfociare in meccanismi, dove ci sono organismi che non è che controllano le loro funzioni, che svolgono le loro funzioni, ma che controllano tutto il resto. Questo non deve mai essere. Però io credo che se c'è un rispetto, almeno comune, poi dopo ognuno ha chiaramente la sua opinione, rispetto a questo io posso senza ombra di dubbio concludere dicendo che dopo aver riconosciuto che ognuno ha svolto il suo, credo anche di poter dire che anche la Commissione bilancio, quindi per questo ringrazio tutti i commissari che ci hanno accompagnato, perlomeno per adesso, poi prima c'erano altri, però che hanno comunque svolto il loro lavoro senza mai derubricare questa tematica ad un problema di piccolo conto, senza voler mai affrontarla con superficialità, ma cercando sempre di arrivare a dare un contributo costruttivo che spesso è venuto anche dai consiglieri di minoranza, molto spesso, per arrivare ad una definizione della questione.

Poi le valutazioni sono scritte qui, io, chi viene chiamato in causa, eccetera per fare delle verifiche, svolgerà il suo lavoro, io credo che se ognuno di noi fa il suo lavoro, molto probabilmente faremo del bene tutti a questa città e anche a questo Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.

Faccio un passo indietro e faccio mie le richieste di chiarimenti avanzate dal precedente intervento del consigliere Tombolini che rivolgo cortesemente al dirigente competente, se le può formulare risposte di natura tecnica, l'avvocato Sgrignuoli prima di riprendere gli interventi.

Avv. SGRIGNUOLI, Dirigente Avvocatura. Solo per precisare, consigliere, che in realtà non siamo di fronte ad una transazione, perché non ci sono le reciproche concessioni. Qui sono solo gli avvocati che rinunciano ad un terzo della parcella. Quindi non è una transazione. Poi, gli onorari per legge sono sempre quelli dovuti al momento della conclusione del giudizio. Tutto qui. Proprio solo per precisare questi due piccoli aspetti.

PRESIDENTE. Grazie avvocato Sgrignuoli.

Io non ho altre richieste di interventi, quindi chiedo se il relatore... e quella di prima? Va benissimo, concludiamo con il consigliere Diomedi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Quello di prima era soltanto un chiarimento, perché la materia...

PRESIDENTE. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Rispetto a questa delibera mi crea qualche perplessità il punto n. 5 di pagina 7, che è anche richiamato nel corpo del provvedimento, laddove si dice che si dà mandato al dirigente dell'Avvocatura di adottare gli atti conseguenti alla presente deliberazione, e va bene, e propedeutici alla liquidazione delle somme nei termini sopra indicati, nonché di attivare con la massima tempestività le procedure di accertamento di acquisizione delle somme creditorie derivanti da questa sentenza, ovvero dalla n. 1298/2011.

Come ha anticipato la mia collega, questa sentenza che non avrebbe dovuto esistere, perché l'avvocato Ranci avrebbe ben potuto rappresentare che la ditta *Astro System* era fallita, perché è fallita nel 2009, quindi questa causa si doveva interrompere, quindi la parcella dell'avvocato Ranci è stata anche più pesante per via dell'attività che lui stesso ha svolto per concludere questa causa che, ripeto, si doveva interrompere. Quindi una diligenza ordinaria di un avvocato, un principe del Foro, ma a cui stanno a cuore le sorti dell'Amministrazione che in quel momento rappresentava, bene avrebbe potuto gestirla altrimenti. Ma questa è una mia opinione e potremmo discutere, ma penso di non sbagliarmi.

Questo credito quindi importante che deve essere iscritto per una partita attiva, che vede il Comune di Ancona creditore di 1.561,00 euro e rotti, in realtà non sarà mai riscosso, perché non solo una delle due avversarie era fallita, adesso sono fallite entrambe, comunque erano modeste S.r.l. dalle quali ben poco si sarebbe potuto recuperare anche se non fossero state dichiarate tali. Quindi ritengo, invito se è il caso, a togliere questo invito "di attivare con la massima tempestività", se non altro per risparmiare tempo, il tempo è denaro, perché nulla mai di questa sentenza si potrà riscuotere.

Rispetto al merito, io auspico, considerato che di fatto questo contenzioso si è originato per il fatto che l'Amministrazione non ha riscosso gli aggi per sei anni, quindi non si è accorta di aver accumulato questo credito, e non solo, si è dovuto anche sostituire e a lavorare al posto di chi ha avuto affidato l'incarico, spero bene che dal punto di vista operativo, queste defaillance non si abbiano più. Nel senso, io non voglio mai più leggere una sentenza dove il Comune si sveglia e chiede indietro soldi per un'attività per cui aveva affidato il servizio e non si è mai curata di verificare che fosse espletato.

In secondo luogo, vorrei rappresentare anche un'altra cosa. Io ho letto con grande interesse la relazione depositata dal collegio dei revisori, anche se qui non ci sono, colgo l'occasione per ringraziarli, perché il collegio dei revisori sono l'ultimo baluardo a salvaguardia della tasca, della responsabilità del Consiglio comunale, e pertanto considerato che le carte gli sono state date fisicamente in modo tale da poter essere lette

l'8 luglio, senso che abbiano fatto un gran lavoro, perché capillarmente hanno esaminato atto per atto. Quindi colgo anche favorevolmente il parere favorevole, perché salva le spalle a tutti quanti coloro i quali delibereranno, voteranno favorevolmente questo atto.

Tuttavia, mi soffermo sull'invito che loro fanno in conclusione dell'atto. Ribadiscono, sottolineano che hanno richiesto al Consiglio un nuovo regolamento di contabilità, in modo tale da definire tutte le procedure atte ad impedire il ripetersi di situazioni simili. Ora, io auspico che nonostante sembra, rispetto a quanto ci ha raccontato il dirigente, la relazione del Sindaco, io confido nel fatto che la virtuosità di questa Giunta sia reale, ma attendo anche che questo regolamento di contabilità, che i revisori dei conti che sono a nostro servizio e che ci salvano le spalle, quando votiamo favorevolmente, sia raccolto. Al momento non mi risulta che sia stato dato, perlomeno al 6 agosto quando loro invitano, sembra che questa cosa non sia partita. Il 6 agosto è ieri l'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Se per cortesia, non ho altre richieste di interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione, scusate, non dichiaro chiusa la discussione, il Sindaco vuole replicare, dopodiché i capigruppo hanno diritto cinque minuti per le repliche all'intervento ora del Sindaco. Prego.

SINDACO. Intanto soltanto per precisare un'affermazione che ha fatto il consigliere Tombolini. Per chi non avesse letto e per chi ci sta ascoltando e quindi non ha letto testualmente il parere del collegio dei revisori, la segnalazione di irregolarità, anzi, di grave irregolarità a cui faceva riferimento il consigliere Tombolini, è chiaramente espressamente riferita dai revisori non alla delibera e non all'attività amministrativa che è stata posta in essere per arrivare a questa delibera, ma è riferita alla presunta mancata attività posta in essere nel 2012 in relazione al non riconoscimento della presunta esistenza e certezza nel suo ammontare di questo debito. Quindi questo sempre per sgomberare il campo, anche per la stampa che credo abbia letto il parere dei revisori, perché è allegato alla delibera, ma così ci chiariamo che le gravi irregolarità o l'irregolarità segnalata dai revisori, non hanno nulla a che fare con la delibera che oggi viene votata. Poi, secondo noi, non sussistono nemmeno, ma questa è un'opinione ovviamente – l'ha spiegato prima la dottoressa Ghiandoni – è un'opinione sul piano tecnico.

Seconda annotazione. Credo che sia importante, mi riallaccio a quello che diceva prima il consigliere Pelosi, e quindi anche qui rispondo sul piano politico ovviamente alle osservazioni che faceva il consigliere Tombolini, quando io dico che non facciamo, nessuno qui, perché non serve, gli azzecagarbugli, intendevo questo, era tutt'altro che irrispettoso verso il Consiglio comunale e, se mi permette la battuta, anche dei neuroni del consigliere Tombolini che sono sicuramente più di quattro, perché il Consiglio comunale, così come il Sindaco, hanno responsabilità e ruoli di carattere politico amministrativo, non di accertamento tecnico, per fare l'esempio. Ma questo non solo perché lo dice la legge, l'ordinamento sugli enti locali, ma perché è l'essenza stessa della democrazia. Cioè i consiglieri comunali se discutiamo di un'opera pubblica, non è che devono verificare i calcoli in cemento armato, che peraltro non sarebbero in grado, io per prima, neanche di capire da dove cominciare, perché è una questione di carattere tecnica.

I consiglieri comunali per governare la città, il Consiglio comunale per governare la città, deve valutare sul piano degli interessi sociali che vuole tutelare, se quell'opera è utile o no. Se si deve fare una scuola piuttosto che una strada, se va fatto lo sviluppo a sud piuttosto che lungo la costa nord. Questo è il ruolo politico strategico del Consiglio comunale, non di mettersi a fare, senza sapere come fare per altro, e senza che l'ordinamento glielo chieda, di volta in volta l'ingegnere, il contabile, l'avvocato,

perché no, il chimico quando parleremo magari dei fenomeni di inquinamento, eccetera. Perché questo significa svilire il ruolo del Consiglio comunale, che peraltro non lo sa fare, perché giustamente non gli è richiesto. Quindi questo era solo un chiarimento per dire che quando nella polemica qualche volta mi è capitato di accennare all'esorare a non fare gli azzecagarbugli, non era offensivo nei confronti né dei singoli consiglieri, né tantomeno nei confronti del ruolo del Consiglio comunale.

Tornando alla delibera, quindi chiarita la questione sulle gravi irregolarità, chiarite le questioni sulla liquidazione delle parcelle con i chiarimenti forniti dall'avvocato, peraltro, consigliere Tombolini, sempre a proposito che è meglio non mettersi a fare gli avvocati, se avessimo applicato le regole dal 2012 in avanti, sarebbero state maggiori quelle parcelle, quindi forse oltre che non essere possibile giuridicamente, forse non era neanche opportuno. Ma tornando invece alle questioni di carattere politico amministrativo, cioè quelle che devono interessare, su cui deve pronunciarsi il Consiglio comunale, mi pare che tutti abbiamo valutato, ognuno da ruoli anche diversi, che con la delibera di oggi si fa un passo avanti rispetto ad una prassi consolidata non solo nel Comune di Ancona, ma in tante altre Amministrazioni, questo certo grava sul bilancio attuale, e sul bilancio dell'anno prossimo, ma ci consente una ripartenza nell'interesse della città, cioè di avere bilanci sempre più corrispondenti tempo per tempo e nelle loro risorse e nelle loro spese alla realtà.

A proposito del regolamento di contabilità, cui accenna il parere dei revisori, non c'è dubbio, ne parlavamo anche qualche tempo fa, anzi, gli uffici, la dottoressa Ghiandoni in particolar modo, sta già lavorando sul piano tecnico, istruttorio ad una revisione del nostro regolamento di contabilità, segnalo però che in relazione allo specifico fenomeno di cui oggi ci stiamo occupando, cioè quello delle parcelle per legali che fanno prestazioni a nostro favore, cioè dei nostri difensori, il problema è sostanzialmente risolto, perché anche per la sopraggiunta normativa oggi, a differenza di quello che avveniva nel 2005 in tutta Italia, non solo in Ancona, oggi prima di conferire un incarico ad un legale esterno, non solo viene indicato in via di massima l'ammontare del preventivo, ma viene proprio pattuito qual è l'ammontare massimo della spesa da assumere. Quindi dal punto di vista del procedimento amministrativo, di formazione dell'incarico, la previsione di spesa nel suo ammontare, cioè anche nel quantum, c'è già oggi, a prescindere dagli aggiornamenti o dalla revisione del regolamento di contabilità che pure andremo a fare.

Quindi, detto questo, credo che si possa, altre questioni mi pare di particolare rilievo non sono venute, non sono state poste. Quanto poi a fare il commissario liquidatore, come diceva il consigliere D'Angelo, io francamente non mi sento tale. Non c'è dubbio che nell'assumere la guida del governo della città, io, come la Giunta, come i consiglieri di maggioranza di questo Consiglio comunale, abbiamo dovuto, ma come è normale, come è naturale, abbiamo dovuto farci carico, e l'intero Consiglio comunale farsi carico di quello che è successo prima che noi arrivassimo, perché ovviamente la storia e la vita non è che comincia con noi. C'è un prima e c'è, grazie a Dio, anche un dopo. Quindi è normale, è da adulti, D'Angelo, farsi carico di quello che la vita, la realtà ha prodotto prima che ognuno di noi fosse chiamato pro tempore modestamente a svolgere questo ruolo.

È vero che stiamo definendo in positivo, o sbloccando – come dico spesso io – una serie di situazioni che erano ferme o non affrontate da anni. Questo è vero. Ma questo non vuol dire essere commissari liquidatori. Faccio l'esempio. Vicenda dei teatri e delle Fondazioni. È vero che abbiamo dovuto mettere mano ad una situazione pregressa non semplice, non facile, debitoria? Sì. Ma è anche vero che l'abbiamo affrontata, e quando dico abbiamo, intendo l'intero Consiglio comunale, in particolar modo proprio, bisogna dirlo, i consiglieri di maggioranza che su questo hanno votato, a differenza di chi invece della minoranza ha solo discusso e poi ha votato contro o si è astenuto, non ricordo cosa

ha fatto il consigliere Crispiani, ma poi lo farà presente in relazione alle votazioni degli atti di indirizzo sulle attività teatrali, dicevo, sulle attività teatrali, sulle Fondazioni teatrali non abbiamo liquidato, non abbiamo chiuso, un commissario liquidatore chiude. Noi non abbiamo chiuso, anzi, ho detto all'inizio seduta che l'attività è ripartita in termini economici sani, continuerà per il futuro, le prime due produzioni portate in giro per l'Italia, "La dodicesima ora" e un'altra, stanno avendo successo in tutta Italia, i conti sono a posto, l'attività per il futuro va avanti e stiamo sanando il pregresso. Questa è cosa diversa, come il consigliere D'Angelo sa, da un'attività liquidatoria. Si chiama risanamento e ripartenza. Quindi anche la delibera di oggi rientra in questo solco, risanamento e ripartenza. Grazie a tutti per la discussione.

(Alle ore 12,00 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 23)

(Alle ore 12,00 entra l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Grazie al Sindaco.

Prima di procedere con gli interventi riservati ai capigruppo, o chi per loro, una sintetica precisazione del dirigente Ghiandoni ad un intervento del precedente consigliere Gambacorta, così completiamo. Prego.

Dott.ssa GHIANDONI, Direttore Area Risorse. Un breve passaggio sia sugli impegni di spesa che sugli accertamenti di entrata e regolamento di contabilità.

Tre precisazioni. Giustamente quello che hanno rilevato le consigliere, entrambe, sulla tempestività dell'azione dell'ente. Sicuramente non c'è stata questa tempestività, è un nostro dovere adottarla anche per alimentare quell'orgoglio con cui siamo a servizio dei cittadini. Quindi nel momento in cui arriva una fattura considerata irregolare, perché comunque quelle fatture non riportavano, così come prevede la legge, l'impegno di spesa relativo. E questo essendo anche soggetti qualificati e non uomini della strada, perché parliamo di professionisti nell'ambito legale, dovrebbero ben conoscerlo. Quindi nel momento in cui produci una fattura, non riporti l'impegno, non sai che esiste l'impegno a finanziamento della tua prestazione, sai che corri un rischio.

Quindi nel momento in cui accetti l'incarico, avresti dovuto comunque aderire alle regole del T.U.E.L. che prevedono preventivo impegno di spesa coerente con il preventivo, così come ha illustrato il Sindaco. Preventivo e impegno di spesa camminano di pari passo. Questa fase è stata assaltata non solo dal Comune, ma anche da chi ha accettato l'incarico, quindi si è assunto il rischio. Questo sia chiaro.

Poi, per quanto riguarda l'entrata, qualunque credito va registrato in contabilità. Se poi c'è un dubbio di esigibilità, come nel caso illustrato, quel dubbio viene in qualche modo scontato nella parte spesa. Questo perché il Comune giustamente è bene che non... non avrà mai. Quindi noi nella rappresentazione contabile, dobbiamo inserire il credito, e accertarlo, e questo è buono ai fini patto. Mentre la parte del fondo svalutazione crediti va a mitigare la spesa. Quindi quella spesa non la rende disponibile, finché dura il rischio, perché mica è detto. Ci vuole un atto che dica, che sancisca la definitiva inesigibilità del credito. Quindi questo atto, se è così che la ditta è fallita o non è fallita, adesso poi non entro nel caso concreto, lo farà l'Avvocatura, produrrà un atto amministrativo, perché l'Amministrazione parla per atti e non per ipotesi, produce un atto amministrativo e dichiara definitivamente inesigibile il credito. A questo punto, si cancella il credito dall'entrata, ma allo stesso tempo si utilizzano i fondi accantonati nel fondo rischi. Questa è la rappresentazione corretta che avremmo dovuto fare e che quindi avrebbe aiutato sicuramente in maniera importante il patto.

Terzo aspetto sul regolamento di contabilità. Sta per uscire il Testo Unico nuovo, viene annunciato ormai da due anni, siamo sempre lì sui blocchi di partenza, ma in realtà

ancora il T.U.E.L. non è stato approvato, io non lavoro su un T.U.E.L. che non esiste più. La mia proposta su cui lavoro a livello personale con i miei colleghi, diciamo che è abbastanza pronta, ma aspettiamo la definitiva uscita del T.U.E.L., perché altrimenti lavoriamo due volte, sprechiamo tempo inutilmente. Appena uscirà, ci mettiamo subito ad eseguire i ritocchi e le definizioni necessarie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Ghiandoni per queste precisazioni molto utili, preziose.

Come ho detto prima, apro gli interventi ai capigruppo in risposta all'intervento di replica del Sindaco. Tempo massimo, cinque minuti.

Consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco, perché ancora una volta ha voluto impartire una lezioncina. Oggi ci ha deliziato sul discorso della politica, sul significato del termine, quindi pensavo che partisse da Aristotele, invece è stata più concreta.

Ritornando a questa nostra delibera, oggi mi sembra che l'atteggiamento sia di ci-vogliamo-tutti-bene e va tutto bene. Allora dobbiamo ricordare che se noi oggi siamo qui, siamo qui proprio perché l'opposizione vi ha portato ad essere qui. È l'opposizione che ad un parere espresso da un singolo, parere che non aveva nessun tipo di valore, perché era la sottoscritta Presidente del collegio che, essendo sola quale Presidente, non ha alcuna rappresentatività del collegio, la quale sostanzialmente diceva che pur essendo personalmente favorevole, quindi a livello personale io di idee ne posso avere tante, ma quando devo rappresentare l'idea di un collegio, deve essere il collegio ad esprimersi. In questa circostanza il collegio non si è espresso. Addirittura il collegio non si è formato, perché... lasci perdere Presidente, quando parlo io, il Sindaco parla con la stampa o parla con qualcun altro, ma è un bene, perché così attenuiamo la tensione, perché oggi evidentemente... quindi va bene così.

Comunque, le dicevo, sostanzialmente oggi il collegio cosa ci dice? Il collegio ci dice che obtorto collo esprime il parere favorevole, però facendo delle considerazioni gravissime, e peraltro il collegio apprendiamo con questo parere che solo l'8 luglio 2014 ha avuto l'atto di Giunta il 27 giugno, quindi quando l'ultima volta abbiamo "criticato" i revisori, abbiamo commesso un errore criticandoli, perché evidentemente hanno avuto poco tempo per parlare di questa materia così complessa. Sinceramente una materia che non ci lascia sereni.

È un atto quello che voi andrete a votare, che secondo noi non è compiutamente formato, perlomeno quando io dicevo prima al consigliere Pelosi, al quale ricambio l'attestato di stima a livello personale, avrei voluto avere più tempo in Commissione per parlarne, per trattarlo. Non perché io voglia andare a sindacare sul singolo atto e a fare il lavoro di ragioniere capo, ma quando il ragioniere capo viene oggi qui in Consiglio comunale e dice sostanzialmente che il Comune avrebbe dovuto fare, ma non ha fatto, i tempi sono stati lunghi? Sì, i tempi sono stati troppo lunghi? Sì. Qui è evidente che se da un punto di vista oggettivo dei dipendenti di questa Amministrazione o delle precedenti Amministrazioni, se tutti hanno fatto il loro lavoro, ma è evidente che c'è stato un qualcosa che non ha funzionato, che è la politica e che, mi dispiace dire, è la politica di cui lei, Sindaco – per questo le dico che sta facendo il commissario liquidatore – è la politica di cui ella è la naturale erede, perché lei rappresenta un'Amministrazione di sinistra che ha governato per anni, che ha fatto degli errori, qualcuno grave, qualcuno leggero. Lei dice: ma in fondo così fan tutte. A noi questo così-fan-tutte non sta bene.

Comunque, la mancanza di serenità nell'evidenza di queste gravi irregolarità che ha costretto il collegio a trasmettere alla Corte dei Conti, cosa che a me non sembra tanto

leggera, la mancata annotazione e il correlato impegno di spesa, la sottrazione all'Ufficio di ragioneria, perché oggi il ragioniere capo ci è venuto a dire che i conti non sono, non erano in regola, perché ci è stata sottratta la possibilità di effettuare il nostro lavoro. Quindi il ragioniere capo ha fatto delle accuse ben pesanti.

Infine l'invito/diffida, perché io lo vedo come invito/diffida rivolto alla Giunta, ma anche a questo Consiglio, di approvare nei termini dell'approvazione degli equilibri di salvaguardia, il nuovo regolamento di contabilità così come richiesto negli ultimi cinque anni. Quindi anch'io mi sento in dovere di ringraziare i revisori dei conti per il loro lavoro, che sicuramente fa...

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Ma quanto tempo...

PRESIDENTE. Cinque minuti.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Questa è la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No, poi dopo c'è la dichiarazione di voto. Questa è la replica all'intervento del Sindaco.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Solo per il Sindaco? Io invece mi sono concentrato tutto su un'altra cosa.

PRESIDENTE. Se vuole concludere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). No, no, ho concluso. Poi riprendo. La faccio a puntate.

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere.

A seguire, io ho il consigliere Gambacorta per il gruppo Movimento 5 Stelle. Prego. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo dire solo una cosa, è vero che noi siamo consiglieri di minoranza, è vero che contiamo poco, è vero che contiamo... va beh, il giusto diciamo, però lei ha detto che sostanzialmente siamo degli azzecagarbugli. In realtà, non è così, perché è vero che noi qui dobbiamo fare la politica, non dobbiamo fare la cosa, le pulci, non abbiamo nessuno le competenze, però quello che volevo dire io, è che qualche volta...

(Intervento fuori microfono)

Okay. Però in realtà, noi qui dobbiamo fare politica, come giustamente ha detto lei, quindi non possiamo avere tutti gli strumenti a conoscenza, essere onniscienti di qualsiasi cosa, però abbiamo dei consulenti che ci dicono che cosa e come deve essere fatto il calcestruzzo e quant'altro. Allo stesso modo questo Consiglio comunale aveva a suo tempo il collegio dei revisori, che aveva sollecitato e consigliato questa Giunta di avere un comportamento diverso. Questa, quell'altra ancora e quell'altra ancora, di avere un comportamento diverso in ordine proprio esplicitamente alle fatture dei legali, perché questo problema dei legali non è un problema di oggi, ma è un problema annoso, perché nella relazione c'è scritto chiaramente, nella relazione del collegio sindacale, che in realtà questo famoso regolamento di contabilità che viene detto da tutti, è

sostanzialmente un modo di operare in maniera diversa, perché non si può prendere una fattura e lasciarla nel fascicolo. Questo vuol dire che non c'è un regolamento in virtù del quale dal fascicolo del legale poi passa alla Ragioneria, perché la relazione del collegio sindacale dice che loro nel bilancio precedente non hanno potuto valutare questi fatti, perché questi fatti non sono emersi.

Quindi io invito tutti, il Consiglio comunale, di avvalersi dei tecnici che danno loro i consigli da tenere in debita considerazione, perché se no possiamo fare politica, ma possiamo anche sbagliare e sbagliare i ruoli nei quali ci muoviamo, perché se abbiamo il collegio sindacale, loro ci dicono delle cose, non le approfondiamo o comunque non le poniamo in essere, non ha nessun senso questo.

PRESIDENTE. Grazie.

Il capogruppo, consigliere Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). È giustissima l'osservazione che la politica è fatta di visioni, però è vero che noi ci troviamo sempre ad affrontare degli atti in cui invece che visioni, parliamo di problemi molto pratici. Allora o questi problemi pratici noi li assumiamo e li facciamo nostri con la povertà che dobbiamo, oppure ci ragioniamo sopra.

Ad esempio, leggo il primo parere della Frenquelli. C'è scritto: "Sollecitando nel contempo gli organi responsabili ad intraprendere azioni di recupero delle somme attive emerse, dato il loro consistente valore". Qui qualcuno mi dice qualcosa. Lo dice a me consigliere comunale? Credo che il parere che è rivolto all'Amministrazione comunale, io legittimamente ho questa curiosità: chissà quali saranno queste consistenti somme che sono emerse e che devono essere recuperate.

Secondo. Il collegio dei revisori nel parere che emette, dice: "Il Consiglio comunale, circa l'approvazione del rendiconto 2013, ha dato atto che la quota di avanzo vincolato pari a 10 milioni, si riferisce, quanto a 500.000,00 euro, alla quota residua di ripianamento delle perdite pregresse dalla fondazione, quanto a 1.000.768,00 alla fidejussione, eccetera, generando un disavanzo tecnico di 4,7 milioni". Io mi domando perché ce l'hanno messo? Ce l'hanno messo forse perché dicono: guarda che ci sono delle gravi irregolarità, che qualcuno in passato ha fatto un falso in bilancio, che qualcuno in passato ha fatto ciò che non andava fatto, che da queste azioni, gravi irregolarità possono emergere delle conseguenze. Delle conseguenze, e mi segnala il Teatro delle Muse che ancora oggi ci troviamo nei bilanci, perché ci dicono: noi accantoniamo sempre delle somme in relazione ai gravi inadempimenti/irregolarità che furono fatti nella gestione del Teatro delle Muse, della Fondazione, di tutto quello che concerne la teatralità.

Per cui, è mio impegno cercare di capire quali sono le motivazioni, che stanno alla base di un parere che è articolato, è circostanziato, che per me non avendo a disposizione tutti gli atti, rimane criptico.

Allora è vero che alla mia interpellanza, se sia applicabile o meno la vecchia normativa, il responsabile del Servizio legale mi dice che non è applicabile, ma è pure vero che quando si parla con la pubblica amministrazione, il no-non-è-applicabile, secondo me è un difetto di motivazione. Nel senso che io non è che mi posso ritenere appagato dal fatto che qualcuno mi dica: no, non si fa, come mi diceva mia madre quando da piccolo, e anche da grande, mi mettevo le dita nel naso. No, non si fa. Va bene, quello è un difetto di motivazione. Se io chiedo qualcosa, magari non si fa, perché io ho citato dei precedenti. Chi mi risponde, dovrebbe citare delle ipotesi a sostegno delle proprie. Non dire: siccome io sono il direttore del Servizio legale, non si fa e basta.

Anche perché mi sembra che da questa relazione dei revisori emerga il fatto che i dirigenti dei servizi, le Giunte precedenti hanno in un qualche modo operato al di fuori

della normativa, altrimenti nessuno avrebbe detto che ci sono gravi irregolarità, alcune poste non sono state iscritte a bilancio e pertanto c'è stata una configurazione, eccetera. Tutto quello che è stato scritto.

Oltretutto, faccio un'ulteriore valutazione che non ho fatto prima. Nella delibera che ci viene richiesto di approvare, c'è scritto che è stata proposta una riduzione del trenta per cento. Ma mi domando da cittadino, siccome l'Amministrazione comunale si riferisce a quello che è un quadro di ordinamento normativo, nella legge dei lavori pubblici c'è scritto che i professionisti devono applicare una riduzione del venti per cento obbligatoriamente. Sicuramente questa non è una prestazione che si inquadra tra i lavori pubblici, però mi domando: se gli avessimo chiesto il quaranta per cento, che cosa avrebbero risposto? Se gli avessimo risposto il quarantacinque per cento, cosa avrebbero risposto, signor Sindaco? Voglio dire, è un dubbio legittimo che mi rimane, perché siccome parliamo di 1 milione e rotti euro con uno sconto del trenta, fanno centinaia di migliaia di euro, significa magari andare a riallineare i conti dell'Amministrazione che mi sembra siano abbastanza sbilanciati.

Allora dico, mi pongo il quesito, è legittima una trattativa discrezionale da parte dell'Amministrazione? Oppure questa percentuale che è stata applicata, che credo sia una percentuale che attiene ad una valutazione, ad una trattativa discrezionale tra lei e la controparte, in relazione a delle modalità di pagamento, quindi...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). ...perché mi sembra che poi sia il Testo Unico che dice che i debiti fuori bilancio possono essere spalmati in tre esercizi.

(Intervento fuori microfono)

Se ha il consenso no, ma io il consenso...

PRESIDENTE. Se può concludere, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Forse l'avrei ottenuto, anche perché penso che qualcuno che a fine agosto...

PRESIDENTE. Dovrebbe andare in conclusione, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Arrivo subito. A fine agosto si vede liquidato qualche centinaio, migliaio di euro, forse sarebbe stato anche disponibile a fare una trattativa al quaranta o al ventisette o al cinquantanove. Siccome io nel mio agire, legittimo il suo, credo di dover rappresentare gli interessi dei cittadini, dalla pulizia delle strade a quelle delle liquidazioni degli avvocati, rimango con il legittimo dubbio se questa sia stata l'attività migliore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ho altri interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione e apro invece il dibattito sugli emendamenti che il consigliere Tombolini ha presentato e che...

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Dichiarazione di voto dopo l'emendamento.

Quindi apriamo gli emendamenti presentati dal consigliere Tombolini, che invito ad illustrare, mi confermate consiglieri che l'avete tutti sul tavolo, credo? Sì. Sono due emendamenti che invito il consigliere proponente ad illustrarli.

Dopo, chiusa la discussione sugli emendamenti, andiamo in dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). I primi due su cui ho ricevuto il parere contrario da parte dell'ufficio, sono e si attanagliano con quelle che sono le sottolineature che fa il collegio dei revisori, perché non vorrei che noi prendessimo, come ci capita spesso, alla leggera delle cose che hanno una pertinenza, perché il parere dei revisori insieme alla delibera, va alla Corte dei Conti e probabilmente non dirà nulla, però potrebbe eccepire sul regime delle responsabilità che attengono a delle responsabilità che con precisione i revisori imputano ad atteggiamenti che sono stati assunti da dirigenti di servizi, dalla Giunta municipale precedente e noi ci troviamo in un qualche modo a sanare con questo atto deliberativo.

Per cui, provocatoriamente ho segnalato che forse qualcuno dovrebbe pensare al fatto che siccome parliamo di importi rilevanti, porre una tutela relativa a queste gravi irregolarità, non sarebbe cosa peregrina. Questo lo evidenzio al punto n. 8, aggiungere al dispositivo "viste le gravi irregolarità riscontrate dal collegio dei revisori dei conti, di attivare idonea copertura assicurativa a copertura delle responsabilità dei dirigenti dei Servizi responsabili delle gravi irregolarità ed inadempimenti". E vorrei dire, se facessi l'esercizio di verificare i report di valutazione dell'attività dei dirigenti che sono obbligatorie per ottemperare quelle che sono le prescrizioni del decreto Brunetta, la valutazione annuale dei dirigenti, vorrei vedere se poi nella prossima valutazione qualcuno segnalerà che c'è stato nell'esercizio della propria attività una gravi irregolarità. Mi sembra che i dirigenti siano tutti pluristellati.

"Di costituire idonea garanzia a copertura delle responsabilità evidenziate al punto a) della parte in cui non costituiscono gravi irregolarità". I revisori dei conti dicono nella parte in cui segnalano, se pure non costituiscono gravi irregolarità, che le modalità utilizzate per cercare di ridurre il carico debitorio dell'ente, ha rafforzato la pretesa dei creditori anziché quella dell'ente, ciò in quanto trattandosi di debiti supportati da parcelle, anziché pretendere... e sulla base di questo chiedere una riduzione per quanto consistente, l'ente avrebbe potuto procedere al contrario. Ovvero, ottenuto lo sconto sulle parcelle originarie, far verificare all'ordine professionale la congruità della pretesa scontata. Siccome io debbo agire in maniera politica, senza entrare nel predicato tecnico del revisore, che dice: attenzione, state facendo una cosa che, se pure non costituisce una grave irregolarità, può costituire un danno emergente, o potrebbe emergere un danno da parte di un terzo nella valutazione dell'atteggiamento tenuto da parte dell'Amministrazione nella trattativa con i revisori.

Non l'ho detto io, signor Sindaco, capisco che... però i revisori sono i revisori che nomina l'Amministrazione comunale, non li nomina la minoranza. Per cui, le dicono che forse sarebbe stato meglio fare in un'altra maniera e che forse questo potrebbe costituire un danno.

Per cui, io dico se c'è un danno, e io sono chiamato ad approvare un atto in cui un organo tecnico specifico, nella fattispecie colui che non è definibile come azzecagarbugli, ma è il nostro revisore dei conti, ci segnala che vi è la possibilità del riconoscimento di un danno nel fare dell'Amministrazione, io dico: ce la facciamo una tutela a questo? Oppure è un qualcosa che non ha ragione di esistere? Perché altrimenti qualcuno dovrebbe dire: revisore dei conti, perché mi stai dicendo delle cose che forse

chi esercita un'attività politica può dire, ma chi esercita un'attività politica non dovrebbe dire? Stai facendo tu politica, o è il politico che sta facendo il tecnico?

Io dico che qui qualcuno dovrebbe dirci se in effetti questa segnalazione, messa nero su bianco dai revisori, abbia fondamento o meno.

Ultimo. Il primo emendamento: "Dare mandato agli uffici di redigere entro sessanta giorni un nuovo regolamento di contabilità". Siccome lo stesso i revisori dei conti segnalano nel loro parere e invitano l'Amministrazione comunale, a conclusione del loro dispositivo, a voler redigere il nuovo regolamento così come sempre richiesto dal collegio negli ultimi cinque anni, regolamento che definisca tutte le procedure atte ad impedire il ripetersi di simili situazioni. Il dirigente del Servizio finanze mi dice: io, in vista dell'emanazione di un T.U.E.L. non lo faccio il nuovo regolamento. Ma i revisori dei conti dicono: io sono cinque anni che lo chiedo questo regolamento.

Allora se è vero che il politico fa il politico e il dirigente fa il tecnico, io credo che se ci viene richiesto di fare un regolamento, noi dobbiamo dire all'ufficio di predisporre un regolamento, e non è l'ufficio che ci dice: io il regolamento non lo faccio, perché non impegno il mio tempo in un nuovo regolamento. Altre Amministrazioni comunali l'hanno fatto, lo possiamo fare anche noi, magari prendendone in prestito qualcuno e facendoci un ragionamento sopra. Questi sono i tre emendamenti per i quali chiedo l'apprezzamento da parte del Consiglio comunale.

Vado Presidente anche con l'ulteriore, oppure preferisce...

PRESIDENTE. Prosegua pure, d'accordo consigliere. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Poi, nel mio ragionare ho anche inserito il fatto di voler, invece che fare una mozione a parte, visto che stiamo parlando di questi argomenti, vorrei che fosse definita dall'Amministrazione comunale, visto che con continuità noi discutiamo in Commissione finanze, approvazione di debiti fuori bilancio, l'attività legale mi sembra che, in periodo di crisi, sia proliferante e non in riduzione, per cui impegno cospicuo di risorse legali, vorrei che l'Amministrazione comunale si impegnasse a definire dei criteri per l'affidamento dei servizi di assistenza legale, definendo quali siano i servizi che possono avere un affidamento fiduciario una tantum o quelli per i quali esiste una continuazione del mandato fiduciario che possa arrivare a configurare l'instaurazione di un rapporto di servizio tra Amministrazione e legale.

Sottolineo che non voglio che questa Amministrazione arrivi ad una determinazione che sia basata soltanto sull'apprezzamento economico del rapporto da porre in essere, ma sull'apprezzamento che contemperi natura economica del rapporto e qualità dell'operatore che viene selezionato. Questo ragionamento l'ho fatto, perché leggendo la delibera n. 736, è possibile evincere come in un anno o in un periodo breve un avvocato riceve un affidamento fiduciario per enne cause diverse.

A mio modo di vedere, anche in relazione all'evoluzione della normativa, questo si configura come un rapporto di servizio e non come un mandato fiduciario quale è quello dell'affidamento legale una tantum su una pratica particolare. Pertanto ritengo che l'Amministrazione comunale dovrebbe arrivare, e con questo emendamento credo che chiede si impegni a farlo attraverso la determinazione di un regolamento, che indichi quali sono le fattispecie che vengono demandate ai servizi legale e comunale, quali quelle per le quali è richiesto un affidamento di attività di servizio e quali invece possono essere quelle che vanno ad incidere su affidamenti fiduciari per contenziosi che hanno carattere di particolare natura e necessitano di una attività di persone che sono di affidamento fiduciario da parte del Sindaco e della Giunta in questo caso.

Per cui, l'ennesimo punto che ho presentato del secondo emendamento, è proprio quello di definire un regolamento che faccia luce di quelle che sono le modalità con cui vengono conferiti gli incarichi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Non ho altre richieste dei capigruppo di interventi in ordine a questi emendamenti, per cui passo la parola al Sindaco che chiude questa fase degli emendamenti, dopodiché apriremo quella della dichiarazione di voto. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Intervengo sugli ultimi due emendamenti illustrati dal consigliere Tombolini, perché sui primi due c'è già un parere scritto di inammissibilità da parte del dirigente del servizio, dell'avvocato Sgrignuoli, che credo, per quanto mi riguarda perlomeno, chiude la discussione, nel senso che è vero quello che dice, sono dal punto di vista procedurale, inammissibili e quindi non credo che sia il caso di spenderci ulteriore tempo. Mentre per quanto riguarda gli altri due, prego...

(Intervento fuori microfono)

Arrivo.

(Intervento fuori microfono)

Lei può dire quello che vuole...

PRESIDENTE. Può spiegarlo il Segretario Generale, secondo me. A seguire.

SINDACO. Lo spiega il Segretario Generale, che è meglio, a proposito di ruoli. Prego. Meglio che lo spieghi subito, così...

PRESIDENTE. Perché dobbiamo essere chiari, signori, ci mancherebbe. Prego, Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE. Non è necessario che il parere negativo venga motivato. Comunque ve lo motivo. È illegittimo...

(Intervento fuori microfono)

Non è necessario, però se vuole...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Adesso glielo spiega, consigliere. Adesso glielo spiega il segretario. Se la ascolta, ha la risposta.

(Intervento fuori microfono)

No, ascoltiamo il segretario. Gentilmente, consigliere Tombolini, le sta rispondendo il segretario. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente. Il T.U.E.L. all'articolo 49, vado a memoria, dice espressamente che i pareri espressi dai dirigenti possono essere favorevoli oppure no. Non è obbligatorio, né necessario che venga motivata la

negatività del parere. Ad ogni modo, come mi suggerisce il Presidente, le motivo il perché.

Da anni ciascun dirigente, segretari comunali, sono tenuti, se vogliono, a stipulare idonea polizza assicurativa che pagano di propria tasca, perché la Corte dei Conti ha chiarito ormai da anni che è illegittimo, nonché costituisce danno erariale, il fatto che un ente paghi polizze assicurative a dirigenti per lo svolgimento delle proprie attività, perché sarebbe praticamente un non senso pagare un dirigente che poi si trova lo stesso ente a dover contestare nei casi in cui si dovesse affermare la responsabilità. Quindi è così ed è ormai dichiarato, noto, funziona da anni. Io le posso dire che da quando sono più o meno in servizio, che tranne forse uno o due anni, sono ormai quindici, sedici anni che ciascun dirigente se vuole, si fa una propria polizza assicurativa e se la paga.

PRESIDENTE. Grazie Segretario Generale.

Invito il Sindaco a proseguire nell'intervento. Siamo nella chiusura degli emendamenti, poi andiamo in dichiarazione di voto. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. L'emendamento relativo all'impegno a predisporre e a trattare in Consiglio il nuovo regolamento di contabilità, su questo ha ragione il consigliere Tombolini, nel senso che non sarebbe una richiesta, adesso per capirci, da azzeccarbugli, cioè che entra in un tecnicismo che, come è evidente, non è, anche nell'ultima risposta, la materia su cui deve esercitarsi il Consiglio comunale. Avrebbe ragione in questo senso, nel senso che è tema di valutazione di opportunità, cioè se valga la pena aspettare ancora qualche settimana per vedere se esce il nuovo T.U.E.L. che da anni si aspetta, oppure no. È una valutazione di opportunità.

Io credo che la valutazione di opportunità possa essere quella che qualche altra settimana si può aspettare. Diciamo che se a settembre, lo prendo io l'impegno per la Giunta ovviamente come proposta, poi il Consiglio deciderà quello che vuole fare, diciamo che se entro settembre non si avessero notizie certe in ordine all'uscita del nuovo T.U.E.L., io penso che sia opportuno che gli uffici finiscano di predisporre, perché in realtà l'hanno in gran parte già preparato, il nuovo regolamento di contabilità e cominciamo a discuterlo, almeno come proposta, e vediamo quello che succede.

Però impegnare in un termine perentorio di sessanta giorni, fra l'altro dato il giorno in cui stiamo facendo Consiglio comunale, significa che un mese, come è noto, in agosto l'Italia si ferma, in qualche modo si fermano anche gli uffici e i lavori del Consiglio, quindi questo sulla prima questione.

Sulla seconda invece, quindi io sarei per respingerlo questo emendamento in questo senso. Oppure se lo si vuole modificare, tanto per dire che non c'è nessun pregiudizio sul tema, anzi, se lo si vuole modificare nel senso: invita la Giunta a predisporre in tempi congrui, anche alla luce dell'uscita o meno del nuovo T.U.E.L. entro l'autunno una proposta da deferire al Consiglio, per me va bene. L'importante è togliere questo termine perentorio di sessanta giorni, che nel caso specifico, per le ragioni più che altro di carattere tecnico che ha detto prima la Ghiandoni, non mi sembra francamente particolarmente conveniente.

Mentre sulla questione del regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni, premesso che nell'ultimo anno di incarichi esterni credo che ne avremo affidati due o tre in tutto, perché stiamo utilizzando molto di più il Servizio legale interno, faccio presente che la normativa di legge vigente, così gliela motivo, consigliere Tombolini, diversa da quella che regola gli incarichi professionali per quanto riguarda la progettazione e la direzione dei lavori pubblici, come lei ben sa, che è una normativa diversa, altrettanto espressamente il Testo Unico sui contratti pubblici prevede che l'affidamento degli incarichi non di consulenza, ma di difesa in giudizio, continua a rimanere un incarico fiduciario dato all'avvocato e la legge, non questo Sindaco, la legge non prevede

procedure di evidenza pubblica comunque in qualche modo scelte comparative o regolamentazioni su come scegliere e individuare i legali da officiare per difese in giudizio. E c'è un motivo, proprio perché, come ricordava giustamente lei, in relazione al tipo di prestazione professionale che viene richiesta, è del tutto fuori luogo immaginare una comparazione delle diverse possibili offerte solo in termini economici, perché lei sa, credo quanto me, che se un avvocato ha una storia professionale di Diritto penale, con molta fatica riuscirebbe a gestire al meglio un giudizio in materia contabile o amministrativa, contabile no, perché la pubblica amministrazione non c'è in quel giudizio davanti al Giudice contabile, ma in via amministrativa o magari in sede civile per profili societari e così, e così, e così. Così come è assai difficili, anche in termini di tempi, perché a volte hai, specie nel giudizio amministrativo, che la costituzione in giudizio deve avvenire nell'arco di giorni, non di settimane, di giorni e non faresti in tempo neanche a fare la pubblicazione, comunque ci sono ragioni di merito, di funzionalità della pubblica amministrazione per cui la legge sottrae questo tipo di incarichi professionali a procedure, a regolamentazioni di evidenza pubblica.

Se poi invece dovessimo fare quello che lei dice, cioè una divisione per materia e quindi un regolamento che non disciplini il come scegliere il singolo avvocato, ma quali materie affidare all'esterno e quali affidare all'interno, mantenerle all'interno, anche questo, sul piano della funzionalità, tenga presente che un regolamento come lei sa, ha tutta un'attività preparatoria, istruttoria, va votato dal Consiglio comunale e se poi lo devi modificare, perché magari ti accorgi che è non funzionale rispetto alle materie da gestire, devi rifare tutta la procedura.

Ora, siccome le materie non sono predefinitibili in astratto, ci possono essere mille situazioni diverse specifiche che possono consigliare in un certo caso l'affidamento all'esterno e non solo in ordine alla complessità della materia, perché poi la complessità come la valuti oggettivamente per decidere se una vicenda è complessa o meno? Solo dal possibile valore monetario? No, perché può dipendere anche dalla complessità di carattere giuridico. E a volte pur non essendoci un valore monetario in gioco particolarmente forte nella singola causa, ma può essere rilevante per l'Amministrazione l'esito, perché magari ti crea un precedente che può portarsi dietro enne casi simili, quindi è bene che anche se il valore economico della singola causa o del singolo giudizio al TAR è magari non particolarmente rilevante, però vuoi essere tranquillo di fare tutto il possibile per avere un esito positivo, perché se no ti si può aprire una breccia di Porta Pia. E così su una serie di altre questioni.

Allora predeterminare prima per materie, per grandi materie in quali casi è opportuno o meno rivolgersi all'esterno, io credo che non sia, sul piano funzionale, assolutamente opportuno e possibile. E soprattutto non sarebbe un ombrello difensivo rispetto a fenomeni come quelli che abbiamo trattato nella delibera di oggi. Non lo sarebbe assolutamente. Nel senso che poi ci sarebbero, se fosse e venisse continuato un atteggiamento sbagliato, cioè quello di non prevedere anno per anno il plafond delle risorse finanziarie per pagare legali esterni, anche quel regolamento che lei ipotizza, se ci fosse poi un atteggiamento sbagliato da parte di chi, tempo per tempo, governa il Comune, non cambierebbe assolutamente niente. Voglio dire, non ha niente a che fare come possibile rimedio rispetto ai problemi di cui oggi stiamo discutendo. Mentre complicherebbe di molto la vita, dovendo in quei casi decidere di volta in volta sulla base, ripeto, di una serie di considerazioni anche molto diverse.

Cosa diversa è non il regolamento preventivo, ma per esempio, secondo me, questa è una cosa da fare, per esempio avere, a conclusione di ciascun anno, un rendiconto, adesso non mi viene un altro termine, per cui per esempio un Sindaco, la Giunta relaziona il Consiglio sull'andamento per questa parte dell'anno, cioè degli incarichi dati all'esterno, perché, quanti, quali materie, questo sì, perché può consentire al Consiglio comunale di svolgere non un sindacato sulla singola pratica, per cui non ha

competenza, quella competenza istituzionale intendo, come potere attribuito, e non avrebbe neanche tutti gli elementi per farlo anche da un punto di vista tecnico, ma ha la possibilità di fare una sorta di controllo di gestione. Questo sì. Perché se viene fuori che vengono affidati all'esterno una marea di incarichi che con un benchmarking, diciamo così, rispetto ad altri enti, è esagerato, questo può porre un problema, una segnalazione, accendere una luce sul funzionamento complessivo della macchina. Questo sì. Ma questa è una cosa diversa da un regolamento preventivo che, ripeto, non credo ci risolverebbe nessuno dei problemi che abbiamo affrontato, e invece complicherebbe di molto la funzionalità dell'attività da porre in essere nell'attività di difesa dell'Amministrazione comunale. Quindi per questo motivo, io credo che questo emendamento sia da respingere.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Come anticipato, chiusa la discussione sugli emendamenti, apro la dichiarazione di voto. Non c'è replica, apriamo la dichiarazione di voto.

Ho l'iscrizione del consigliere Diomedi. Ogni capogruppo. Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). La dichiarazione di voto anche sugli emendamenti proposti...

PRESIDENTE. Sì, su tutto, nel completo. Delibera ed emendamenti.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Per quanto riguarda gli emendamenti, ovviamente il punto n. 8 e il punto n. 9 suonano come una provocazione, quindi su questi probabilmente il collega ha voluto stimolare un dibattito, ma ripeto, secondo il nostro punto di vista, come credo anche il suo che li ha proposti, sono una provocazione.

Per quanto riguarda il regolamento di contabilità, mi rifaccio a quanto appena detto, ma soprattutto a quanto, all'invito dei revisori dei conti che sembra essere reiterato nel tempo. Le motivazioni del dirigente dell'ufficio non mi convincono, nel senso che comunque il regolamento viene redatto, perché qui c'è una necessità sostanziale di modificare delle prassi. Cioè non esiste, così come hanno fatto rilevare i revisori contabili, che le parcelle arrivavano, erano chiuse, venivano inserite nei fascicoli e nulla sapeva l'Ufficio ragioneria che avrebbe dovuto poi provvedere, contabilizzare e provvedere al pagamento. Quindi è necessario che sia, anche tramite regolamento, assicurata la tracciabilità delle carte.

Per quanto riguarda l'affidamento all'esterno, quindi una sorta di criteri per l'assegnazione di incarichi esterni, prendo atto di ciò che dice il Sindaco. Dico che effettivamente un regolamento sarebbe di difficile costituzione, perché va sicuramente valutato caso per caso l'affidamento all'esterno. Vero è che è meritevole di attenzione l'orientamento, che sembra avere questa Amministrazione, di tenere in house la tutela, cioè la gestione delle cause. Quindi far lavorare di più l'Avvocatura interna.

Il buon senso è il motore dell'applicazione delle norme, laddove si parla di interessi pubblici, di denaro pubblico. Il buon senso è l'ultimo purtroppo, al contrario, l'ultimo criterio guida. Gli avvocati a cui sono state affidate le cause esterne, sono sempre gli stessi, organici al partito prevalente che ha governato questo Comune da una ventina d'anni a questa parte, gli incarichi esterni affidati sempre agli stessi avvocati, talvolta con una imbarazzante superficialità. Io mi rifaccio a quella sentenza che è imbarazzante per l'Amministrazione, ma anche per l'avvocato che ha curato l'interesse pubblico. Imbarazzante. Pertanto, secondo me, il punto n. 5 nonostante sia necessario inserire questo credito fra le partite attive, io così formulato, per me grida vendetta.

Se un cittadino leggesse questa delibera, capirebbe semplicemente che l'Amministrazione ha vinto una bella causa, una causa di 1,5 milioni di euro che può rifarsi. Ed è una trappola. Non è vero. Dovremmo specificare che per un artificio di carattere contabile, quindi una obbligatorietà che è sancita da una norma contabile, dobbiamo inserirlo, ma che questo credito è assolutamente inesigibile. Da una lettura di questo testo, sembrerebbe che invece vada raccomandato il tempestivo recupero, ed è veramente imbarazzante.

Per tutto il resto, quindi, noi siamo contenti che chi voterà favorevolmente questa delibera, sarà salvo, non avrà responsabilità di cui dover rispondere un domani, perché i revisori dei conti si sono espressi favorevolmente. Pertanto un'ultima cosa, il Sindaco proprio nell'ultimo inciso parlava di un controllo di gestione. Vorrei soltanto ricordare che la nostra mozione, e dell'opposizione, sulla costituzione di un'apposita Commissione sul controllo di gestione è stata bocciata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Per il gruppo "La tua Ancona", il capogruppo consigliere D'Angelo. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, sembrerebbe, ascoltando le parole di qualcuno che mi ha preceduto, che oggi stiamo facendo una polemica spicciola su particolari. Invece, cari colleghi, oggi stiamo parlando di oltre 2 miliardi delle vecchie lire, che i bilanci approvati dalle precedenti Giunte sono stati dei bilanci fasulli, che le somme sono state sottratte al Consiglio e solo dopo i rilievi del collegio, l'Amministrazione è stata costretta a rendere conto ai cittadini ed al Consiglio. I debiti fuori bilancio, questi debiti fuori bilancio sono una grave irregolarità, in base alla legge italiana, quella legge che è stata invocata tante volte. Ora, il collegio ha dato un parere molto severo, e questo Consiglio ha ricevuto il parere poche ore fa.

Il debito fuori bilancio non è da adulti, ma è fatto da adulti. E quando è ripetuto da adulti, vanno assunte delle responsabilità ed è sicuramente da censurare. E questa censura deve partire prima di tutto dai consiglieri comunali, ai quali è stato sottratto il diritto/dovere di informazione e controllo.

Pochi giorni fa, grazie ai consiglieri di questa parte, cioè dell'opposizione, si è potuto anche apprendere che il consorzio *Zipa* ha predisposto un bilancio, abbiamo avuto una Commissione e il dissesto della *Zipa* sicuramente andrà ad incidere sul bilancio del Comune per i motivi che ci siamo detti con il Presidente della Commissione, che ci preoccupano, che non sono pochi, perché si parla di circa 600.000,00 euro. Si parla di somme consistenti per il Direttore Generale che comanda sette persone. Con un bilancio enorme, con delle responsabilità che vanno divise per enti.

Quindi io dico che prima di arrivare a situazioni come quella che stiamo valutando, forse un po' di riflessione, forse una svolta, anche quella svolta che chi mi ha preceduto ama ricordare, debba essere data. Ora, il collegio sostanzialmente cosa ci dice? Dà un parere favorevole che, ripeto, l'avevo iniziato prima il discorso, adesso credo di avere più tempo, adesso spettano dieci minuti, vero?

PRESIDENTE. No, cinque minuti in tutto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sempre cinque. Però due minuti stavolta lo aggancio con quello di prima. Quindi il collegio, pur volendo evidenziare, secondo me obtorto collo, la buona fede dell'ente nel ricercare una soluzione per ridurre il grave carico economico che si è accumulato negli anni, ha dovuto stigmatizzare il comportamento dell'ente che però ha eluso i vincoli di finanza pubblica, e a me sembra che questa illusione sia stata certificata e sottolineata anche dal ragioniere capo.

Ora, l'invito/diffida rivolto alla Giunta, al Consiglio di approvare, così come hanno detto altri colleghi, questo nuovo regolamento di contabilità, altro non vuole essere che un nuovo modus operandi da parte della Giunta e del Consiglio che ponga l'organo collegiale di controllo nella possibilità concreta e nella capacità di operare fattivamente, cosa che oggi gli è stata, in questa pratica perlomeno, esclusa.

Io non posso neanche sottacere che il nostro gruppo ha presentato la proposta di una istituzione all'inizio di questa consiliatura sulla gestione del Comune, e forse quella proposta che è stata pure contrastata, avrebbe favorito un maggior controllo sugli atti del Comune. Comunque alla luce di tutto questo, il nostro gruppo per le considerazioni espresse dal collegio e per l'impossibilità di poter esaminare compiutamente gli atti richiamati dai revisori, non parteciperà al voto.

PRESIDENTE. Per il gruppo Pd, il consigliere capogruppo Loredana Pistelli, prego. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In merito agli emendamenti presentati, anch'io considero il punto che riguarda la definizione del regolamento di contabilità, ritengo che è un atto necessario poter predisporlo, fermo restando che oggi già c'è un regolamento di contabilità, quel regolamento di contabilità va aggiornato rispetto alle nuove norme che dovranno essere definite.

Quindi io penso che non avendo nulla in contrario, in quanto è un atto che comunque è un atto dovuto, è un atto dovuto, io credo che ci sia la necessità anche qui di non stabilire i tempi certi per quanto riguarda la definizione, visto e considerato l'incertezza normativa che noi abbiamo vissuto tutti questi mesi per la predisposizione del bilancio in avanti. Quindi se pur questo è un atto necessario, ripeto, credo che noi dovremmo prevedere un lasso di tempo un po' più lungo, quindi magari entro l'anno, che va definito questo regolamento per quanto riguarda la contabilità.

Per quanto riguarda l'ultimo emendamento, io credo che sarebbe un po' complicato, condivido con quanto diceva prima il Sindaco, un po' complicato definire un regolamento per l'affidamento delle cause, anche perché ogni causa ha una sua articolazione, i suoi risvolti molto delicati che possono di volta in volta variare, e quindi non può essere messo dentro una griglia che poi può ritorcersi contro anche rispetto alla gestione, all'attività delle cause.

Detto questo, per quanto riguarda gli emendamenti, io ritengo, per quanto riguarda invece la delibera, per quanto riguarda le spese legali, voglio ricordare solo un dato. Noi abbiamo approvato il bilancio, in quell'occasione i revisori dei conti avevano, alcuni danno parere positivo, anche allora, chiesto anche al Consiglio comunale di farsi promotore nei confronti della Giunta, perché si arrivasse ad una definizione, ricognizione di debiti fuori bilancio, soprattutto quelli legati ai legali. Oggi si è realizzato questo dato, questa richiesta in maniera abbastanza concreta e articolata. E voglio dire anche di più, che la delibera è stata fatta anche non mettendo automaticamente le parcelle così com'erano inizialmente richieste, un lavoro che è stato fatto, che porta anche delle parcelle inferiori rispetto alle richieste iniziali. E sulla base di questo, sulla base di questa ricognizione, sulla base di questa valutazione che per la prima volta, voglio dire, noi abbiamo, l'altra volta fatto un atto dove chiedevamo al collegio dei revisori dei conti di metterci nelle condizioni di poter votare quella delibera e quindi esprimere un parere. Noi oggi ci troviamo di fronte ad un fatto un po' strano, io dico del tutto positivo, che abbiamo in sostanza due pareri. Uno della Presidente del Consiglio dei revisori che ha fatto precedentemente, un parere individuale che dava un giudizio positivo per quanto riguarda l'approvazione di quella delibera. E l'altro del collegio dei revisori nel loro insieme che danno un parere positivo, però loro dicono facendo riferimento a dati e ad atti precedenti.

Io voglio ricordare che qui non è una novità, perché tutti gli atti fatti precedenti, non è che con questa delibera si porta alla conoscenza della Corte dei Conti, perché tutti gli atti fatti precedenti sono già depositati alla Corte dei Conti. Se ci sono state irregolarità, se ci sono state inadempienze, naturalmente sarà la Corte dei Conti che accerterà queste inadempienze e queste irregolarità, fermo restando naturalmente che se ci sono irregolarità, io non voglio dire, ma voglio rilevare una piccola contraddizione anche sul grande lavoro che hanno fatto i revisori, che hanno analizzato punto per punto, però se ci sono irregolarità, io non credo che oggi i revisori ci davano parere positivo.

Rispetto a questo, rispetto alla situazione che si è determinata, quindi sulla modalità, la congruità, l'esposizione e i modi con cui sono stati fatti, come sono stati oggetto di analisi e discussioni del collegio dei revisori che, come giustamente prima diceva il consigliere Pelosi, hanno fatto il loro compito nel senso che hanno fatto una valutazione analitica rispetto a tutti i contenuti di tutte le parcelle...

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Concludo. Tutte le parcelle che sono state fatte, quindi oggi ci mettono in condizione, quindi, di poter serenamente votare e valutare la delibera. Quindi pertanto sulla base di queste valutazioni, a differenza di altri, noi ci assumiamo le nostre responsabilità e quindi voteremo a favore della delibera.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento del capogruppo "Ancona Sessantacento", consigliere Stefano Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vorrei iniziare partendo da una modalità che è quella con la quale questa delibera è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale. Io credo che l'esperimento che abbiamo fatto con questa delibera, ci debba servire per regolare il meccanismo del rapporto e le modalità con cui siamo tenuti a ricevere i pareri, perché se non fosse stata la Conferenza dei capigruppo della volta precedente ad evidenziare la necessità di un approfondimento e di un supporto da parte dei revisori dei conti, probabilmente questa delibera l'avremmo approvata prima, sulla base di un parere, nemmeno di un parere, in carenza di un parere dei revisori dei conti e suffragati da un parere personale del Presidente del collegio dei revisori, che diceva che si può fare.

La necessità di questo parere, se pure non dovuto, perché l'avremmo potuto comunque approvare, se pure, come tutti i pareri che ci premuriamo di richiedere, non previsto dalla normativa, il parere rilasciato dai revisori dei conti che oggi ha ottenuto credo la sottolineatura positiva da parte di tutti i capigruppo del Consiglio comunale, significa che abbiamo lavorato in maniera tale da far emergere una situazione nella sua pienezza formale. Credo che questo Consiglio comunale si debba adoperare ogni volta che approfondisce un atto con la medesima modalità, cioè quella di entrare nel merito e di capire quali sono le sfaccettature che stanno dietro ad un atto deliberativo.

Per quello che riguarda gli emendamenti, l'avevo premesso, il n. 8 e il n. 9 una sottolineatura necessaria e doverosa, perché gravi irregolarità potrebbero portare a responsabilità altrettanto gravi o affidamenti di responsabilità. Una segnalazione che qualcuno valuti nell'apprezzamento dell'attività di chi ha fatto le gravi irregolarità, e per chi le ha commesse, ognuno i peccati li riconosce, una tutela ad un'eventuale protezione.

Io credo che l'emendamento scritto "dare mandato agli uffici di redigere entro sessanta giorni un nuovo regolamento di contabilità", diluirlo in un "debba redigere", quando è naturale che debba essere redatto un nuovo regolamento, perché lo segnalano i revisori,

Io necessita la normativa, non dimentichiamo che ci sono delle Amministrazioni che operano già con il nuovo regime contabile come attività e con una premialità da parte del regime contabile, prendendo il nuovo regime contabile a riferimento. Noi non l'abbiamo fatto, però credo che su quello che riguarda il regolamento di contabilità, se vogliamo e se posso emendare questo sessanta in novanta, centoventi prima dell'assestamento di bilancio, però diamo certezza ad un fare.

Se è vero che è necessario, se è vero che riconosciamo che sia un atto necessario, dobbiamo dargli una certezza, perché questo fa parte di una politica che deve essere efficiente, trasparente ed efficace. Non possiamo dire, come si fa in altre sedi: faremo, e poi nella diluizione dei tempi, i regolamenti non arrivano. Noi diamoci una norma e a quella atteniamoci.

Per cui, io non so se sia possibile emendarlo, però forse vorrei e sono propenso a dare certezza alla necessità di dover arrivare in tempi certi all'approvazione di un regolamento contabile.

Per quello che riguarda l'ulteriore emendamento, capisco la complessità e la perplessità di arrivare a redigere un regolamento che valuti l'affidamento fiduciario degli incarichi legali, ma cari signori, se vi confrontate con gli ordini professionali, dove i grandi professionisti di nome sono sempre gli stessi, dove i grandi studi che fanno amministrativo, sono sempre gli stessi, dove i grandi studi che fanno penale sono sempre gli stessi, sono sempre gli stessi così come sottolinea la delibera, incarichi di un certo tipo sono stati assegnati sempre alle stesse persone.

Qualcuno ha fatto riferimento ad un'area politica, non lo vorrei fare, però sono tenuto a farlo, perché il Sindaco dell'autonomia nella nomina degli affidamenti fiduciari per le aziende partecipate, mi pare invece si sia richiamato proprio ad un affidamento che riveste un carattere assolutamente politico. Allora mi domando: perché per l'affidamento degli incarichi legali vale il principio della competenza e della professionalità e altrettanto non vale per l'affidamento degli incarichi all'interno delle partecipate?

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io credo che iniziare un ragionamento su un regolamento, dove ad esempio si possano contemperare grandi professionalità con affiancamento di giovani avvocati, affinché non siano per sempre, e in maniera imperitura, famiglie di avvocati che si rimandano nei secoli e si perpetuano le competenze in settori specifici all'interno di una città.

L'avvocato Mancinelli lo sa, sono migliaia i giovani legali che operano nel settore e non debbono essere condannati sine die a fare i praticanti in certe attività dentro i grandi studi...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Per cui, io credo che l'auspicio di fare un regolamento in questo campo, sia un auspicio che va in capo a una trasparenza e ad un coinvolgimento e ad una ricerca da parte di questo Consiglio di trovare delle modalità che vanno discusse. Io non ho detto facciamole in un certo modo, ma discutiamo. Se non iniziamo a discutere, rischiamo di perpetuare quello che è stato nel passato, e per me non è un atteggiamento condivisibile. Grazie.

(Alle ore 13,12 escono i consiglieri D'Angelo, Gramazio, Finocchi – presenti 20)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Sono chiuse le dichiarazioni di voto, quindi da regolamento possiamo passare alla votazione degli emendamenti, ad incominciare dall'emendamento n. 1, protocollo 81560 sub 8. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Contrari	19 (Grelloni, Fagioli, Duranti, Morbidoni, Mancinelli, Mazzeo, Pelosi, Pistelli, Diomedi, Milani, Freddara, Polenta, Gambacorta, Mandarano, Fanesi, Barca, Urbisaglia, Sanna, Fiordelmondo)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 1 sub 9. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Contrari	19 (Grelloni, Fagioli, Duranti, Morbidoni, Mancinelli, Mazzeo, Pelosi, Pistelli, Diomedi, Milani, Freddara, Polenta, Gambacorta, Mandarano, Fanesi, Barca, Urbisaglia, Sanna, Fiordelmondo)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

Predisponiamoci per il voto dell'emendamento n. 1.10. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	03
Contrari	17 (Grelloni, Fagioli, Duranti, Morbidoni, Mancinelli, Mazzeo, Pelosi, Pistelli, Milani, Freddara, Polenta, Mandarano, Fanesi, Barca, Urbisaglia, Sanna, Fiordelmondo)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 2. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	01
Contrari	17 (Grelloni, Fagioli, Duranti, Morbidoni, Mancinelli, Mazzeo, Pelosi, Pistelli, Milani, Freddara, Polenta, Mandarano, Fanesi, Barca, Urbisaglia, Sanna, Fiordelmondo)
Astenuti	02 (Diomedì, Gambacorta)

(Il Consiglio non approva)

Predisponiamoci per la votazione della delibera, argomento n. 736/2014. Dopodiché si voterà l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	17
Contrari	02 (Diomedì, Gambacorta)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per la votazione della sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	17
Astenuti	03 (Diomedì, Gambacorta, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. A seguire con gli argomenti di cui all'ordine del giorno al punto n. 2, la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 787 non è votabile, in quanto in assenza del parere del revisore dei conti.

Non avendo altri argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 13.15.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

**REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina**



**Largo Perù 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it**

Indice generale

COMUNICAZIONI.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA SITUAZIONE DEBITORIA DEL TEATRO STABILE DELLE MARCHE.....	3
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA SEGNALETICA ORIZZONTALE IN VIA FILZI, VIA FERRUCCI E VIA CESARE BATTISTI.....	6
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA RICOGNIZIONE EFFETTUATA SULLE SPESE LEGALI CHE IL COMUNE DEVE SOSTENERE.....	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULL'OCCUPAZIONE DELL'IMMOBILE DI VIA CIALDINI.....	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLE AREE DI SOSTA RISERVATE AGLI AUTOCARAVAN.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL PREMIO AL FILOSOFO VATTIMO.....	14
COMPENSI PER INCARICHI PROFESSIONALI AFFIDATI DAL COMUNE DI ANCONA PER CONTENZIOSI LEGALI – RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. E) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 96).....	16
IN ORDINE AI LAVORI.....	51